

## 24° JAMBOREE Liberiamo un Mondo Nuovo



Il racconto del  
Convegno Zone

pag 4



Intervista ad  
Anna Contardi

pag 26



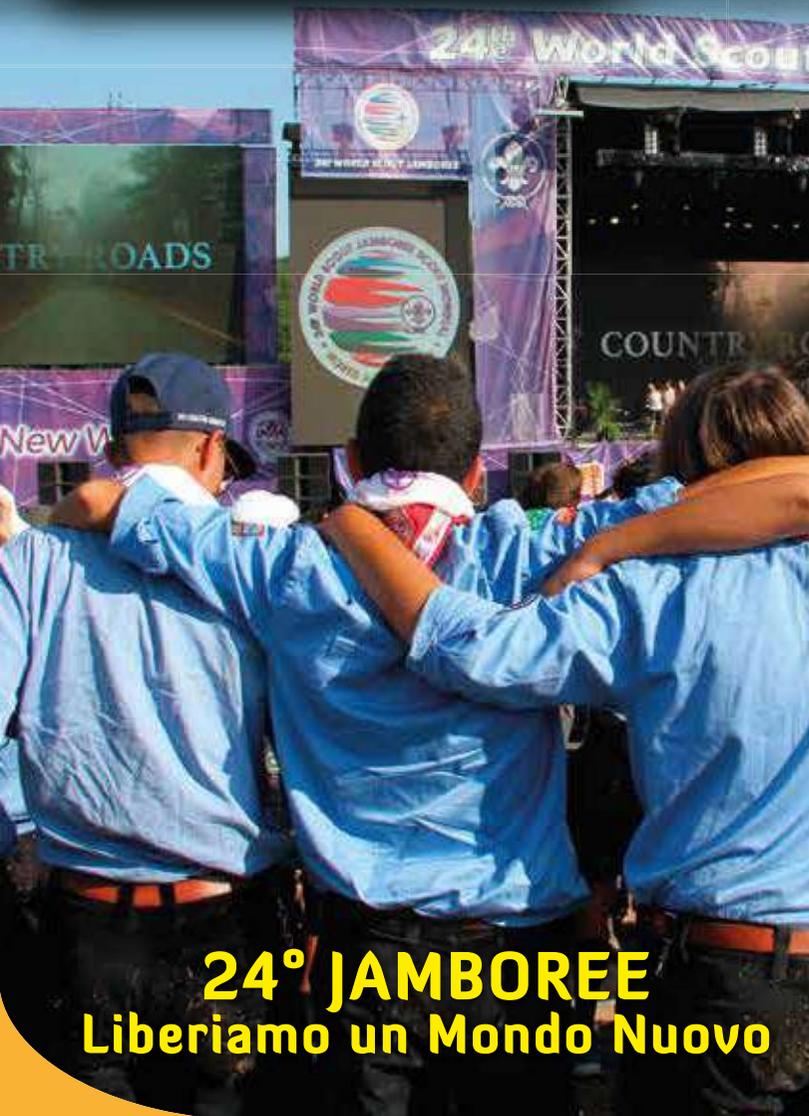
Una bella  
Esperienza  
in Kenya

pag 30



Periodico regionale toscano  
dell'AGESCI - Associazione  
Guide e Scout Cattolici Italiani  
Semestrale - Anno XXIX

Sped. in abbonamento  
postale gruppo 50%



## 24° JAMBOREE Liberiamo un Mondo Nuovo



Il racconto del  
Convegno Zone

pag 4



Intervista ad  
Anna Contardi

pag 26



Una bella  
Esperienza  
in Kenya

pag 30





Periodico regionale toscano dell'AGESCI  
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Semestrale - Anno XXIX  
Numero 2 - Novembre 2019  
Autorizzazione del tribunale di Firenze n°3870  
del 2/8/1989.  
Spedizione in abbonamento postale gruppo 50%

Direttore Responsabile: Agnese Fedeli

Direttore Editoriale: Francesco Del Siena

Direzione e segreteria di redazione:  
Segreteria Regionale  
Toscana - Viale Redi 65 c/d - 50144 Firenze  
Tel. 055 334098  
email: comunicazione@toscana.agesci.it

Redazione: Elena Pagliai, Caterina Cocchi, Francesco  
Del Siena, Gianluca Ermanno, Sara Gabriele, Laura  
Pasquini, Eugenia Serafini, Pietro Zucca

Hanno collaborato: Emma Mazzetti ed Elia Quatraro

Foto copertina: Gianluca Ermanno  
Impaginazione: Luigi Carletti (Studio LU.CA)  
Stampa Tipografia: VPrinting (Sansepolcro)  
Numero chiuso in redazione il 17 novembre 2019

Per comunicare con la redazione per segnalazioni,  
per inviare lettere scrivi a:  
toscanascout@gmail.com

**Una** nuova veste grafica e nuova impaginazione  
per il nostro periodico "Toscana Scout"

*Con l'inizio dell'anno scout abbiamo voluto dare un nuovo "vestito" alla rivista per essere più moderna nello stile e di più facile lettura. Non discosta molto dalla precedente perché abbiamo ritenuto che funzionava e piaceva ma un cambio dopo diversi anni era necessario con la speranza che sia apprezzato.*

*In questo numero andremo a conoscere come è stato vissuto dai nostri ragazzi il 24° Jamboree, che si è tenuto dal 22 luglio al 2 agosto scorsi negli Stati Uniti, cercando di farvi rivivere attraverso il loro racconto le incredibili emozioni che hanno vissuto in un evento unico nel suo genere. Uno spazio particolare viene dato al Covegno Zone che abbiamo la fortuna di aver ospitato nella nostra regione a Loppiano dove sono usciti tantissimi bei spunti per migliorare il funzionamento delle stesse Zone. Naturalmente c'è spazio per le nostre branche con il racconto della prima Piccola Orma Nazione, con quello dei Guidoncini Verdi e con i temi delle Botteghe RS. In questo numero lanciamo anche una pratica che vorremo portare avanti anche nei prossimi numeri, le interviste. Le abbiamo fatte ad Anna Contardi, coordinatrice nazionale dell'Associazione Italiana Persone Down, che ci ha parlato di come la nostra associazione si può aprire alla diversità, e poi l'altra intervista è a Emanuele Rossi, Professore Ordinario della Scuola Superiore Sant'Anna e nominato Consigliere Generale per aiutare a riflettere l'AGESCI sul Terzo Settore. Questo numero poi si conclude con un bellissimo racconto del progetto Kenya Agesci dove alcuni clan della nostra regione (Casentino e Pistoia) hanno vissuto questa incredibile esperienza.*

Francesco Del Siena



# sommario

## Convegno Zone

- 4 Insieme, più lontano
- 6 La Commissione Nibbio

## Il racconto del 24° Jamboree

- 8 "Unlock a New World": sblochiamo un mondo nuovo
- 12 Un anno per costruire un ponte:  
dalla nostra Toscana al west Virginia di Emma Mazzetti

## Dalle branche

- 15 Giardini di Pace: la prima Piccola Orma Nazionale
- 18 Guidoncini verdi, Guidoncini verdissimi
- 20 RS a tutto Botteghe
- 22 Mèta: Polonia. In cammino verso l'Eurojam 2020

## Dai settori

- 23 Pagaiata dopo pagaiata alla scoperta di nuovi orizzonti
- 24 Che cos'è il Terzo Settore?
- 26 Aprirsi alle diversità: consigli utili per un servizio più consapevole
- 28 La Stella Alpina diventa Scout.Coop
- 29 Informa(ti) per formare: le proposte dell'anno

## Dai Gruppi

- 30 Dai diamanti non nasce niente,  
dagli slum in Kenya nascono sogni che a volte si realizzano

*Signore Che ero argento vivo E qui dentro si muore.  
Questa prigione corregge e Prepara una vita  
Che non esiste più da Almeno vent'anni  
A volte penso di farla finita E a volte penso che dovrei vendicarmi  
Però la sera mi rimandano a casa  
Lo sai  
Perché io possa ricongiungermi a tutti i miei cari  
Come se casa non fosse una gabbia anche lei  
E la famiglia non fossero i domiciliari*



Argento vivo  
Daniele Silvestri

# Convegno Zone



## Insieme, più Lontano

Elena Pagliai

**Dal** 20 al 22 settembre, nella Cittadella dei Focolari, a Loppiano, si è svolto il Convegno Zone 2019. 550 capi da 143 zone e 20 Regioni si sono confrontati sul ruolo della Zona e, a 3 anni dall'introduzione della Riforma Leonardo, hanno fatto il punto e condiviso pensieri sulla specificità del metodo incarnato su ogni territorio.

"Il Convegno Zone è nato dall'esigenza di rispondere alla sensazione di scollamento tra la struttura associativa e la vita delle nostre Comunità capi - ha detto il Presidente, Vincenzo Piccolo, - Il livello di Zona è il primo luogo dove i capi possono condividere le difficoltà che sperimentano nel servizio con i ragazzi, confrontarsi sul metodo e su come attuarlo nel territorio in cui vivono. L'importanza che riveste la Zona nell'impianto della nostra Associazione è evidente: è la Zona che osserva il territorio per pianificare lo sviluppo di nuovi Gruppi. Il convegno è stato un momento in cui abbiamo dato

valore ai capi lasciando loro qualcosa che possano riutilizzare nelle loro Zone, per raccontare il "senso di appartenenza associativa."

La tre giorni ha fatto emergere ancora più forte il tema focale della centralità delle Zone, non solo dedicata alla promozione e cura della formazione delle Comunità capi, ma anche garanzia di incontro e relazioni con le altre associazioni del territorio. Grazie ai 14 laboratori, 2 tavole rotonde e i 35 animatori dei gruppi di lavoro, durante il convegno è stata possibile la condivisione di tante esperienze personali dei capi, dai Responsabili di Zona agli incaricati. Durante il Convegno è stato poi presentato il percorso di verifica delle Strategie Nazionali di Intervento che si concluderà ad ottobre quando i Consigli di Zona si riuniranno per i lavori dell'Assemblea autunnale.

"Si identificheranno così, gli ambiti nuovi o da continuare ad abitare e le idee di riferimento. Si arriverà, poi, al



Consiglio generale del 2020 che verificherà le SNI giunte a termine e approverà le nuove.”

Il lavoro realizzato da tutti i capi presenti sarà elaborato dal Comitato nazionale e condiviso in Consiglio nazionale per riportare il pensiero e gli impegni richiesti all'associazione.

“Tante sono le sfide che raccogliamo dal Convegno Zone, tra queste la consapevolezza che nella Zona si abita e si respira la fedeltà ai valori della Promessa e del Patto associativo: luogo che sa

sostenere le scelte associative, incoraggia le Comunità capi a rinforzarsi per aderire pienamente ai valori in cui crediamo. Così siamo comunità testimone della forza del fare insieme e non da soli. Vogliamo, pertanto, porci in ascolto e al contempo ribadire che le Zone sono luoghi speciali, per leggere la realtà e per scoprire nuovi orizzonti.”



# Convegno Zone



## Commissione Nibbio

Elena Pagliai

**Se** non sapete di cosa si parli, questo è un piccolo approfondimento per voi. L'intervista ai membri della Commissione di verifica della Riforma Leonardo

### Cosa è la Commissione Nibbio e come nasce?

Il Consiglio Generale del 2019 ha approvato la mozione 31/2019, che impegna Capo Guida e Capo Scout ad istituire una Commissione per individuare adeguati strumenti di verifica della riforma "Leonardo" per i vari livelli: Gruppo, Zona, Regione.

La Commissione è stata nominata direttamente da CapoGuida e CapoScout ed è formata da sei capi provenienti da tutta Italia, con diverse esperienze di servizio nelle diverse strutture associative. Il nome Grande Nibbio si richiama a una macchina volante progettata da Leonardo: è ora che la riforma metta le ali.





Per come lavora il Consiglio Generale, ogni consigliere, e quindi, grazie alla maggiore vicinanza dei consiglieri dovuta proprio alla Leonardo, di fatto ogni capo, può fare arrivare la sua voce alla commissione attraverso una mail appositamente creata ([commissione\\_grandenibbio@agesci.it](mailto:commissione_grandenibbio@agesci.it))

### Quali sono i suoi obiettivi?

Gli obiettivi sono trovare le modalità di verifica della riforma nei diversi livelli associativi, cioè individuare alcuni strumenti per aiutare le comunità capi, le Assemblee, i consigli ed i comitati ai diversi livelli a capire cosa sta funzionando della Riforma e cosa no. Quanto emergerà sarà poi la base della verifica durante il prossimo Consiglio Generale 2020.

### Quali cambiamenti ci aspettano in futuro nell'Associazione?

Nel futuro ci aspetta una Associazione

sempre più capace di rispondere con velocità e competenza alle sfide educative dei territori. La riforma Leonardo va in questa direzione: mettere al centro la Zona e creare un circuito virtuoso che avvicini le strutture associative tra di loro in modo da accorciare i tempi tra la lettura delle necessità e l'elaborazione delle risposte.



# Il Racconto del 24° Jamboree



## “Unlock a New World”: Sblocchiamo un Mondo Nuovo grazie al 24° World Scout Jamboree

Gianluca Ermanno

Il Jamboree è ormai alle spalle, terminato da qualche mese, ma l'impegno che tutti i componenti del contingente italiano presenti al Summit Bechtel Reserve, in West Virginia (USA) si sono presi è cominciato con la cerimonia di chiusura, tra fuochi d'artificio spettacolari e luci laser che tagliavano l'umida notte americana e continua tutt'oggi, fino a che il tanto desiderato mondo nuovo non verrà realizzato, grazie al contributo degli oltre 45 mila partecipanti da tutto il mondo. Numeri importanti per la 24° edizione del campo mondiale di tutti gli scout, quella “marmellata” di persone, culture e scoutismo voluta da B.-P. proprio a testimoniare l'universalità del movimento scout e come sia possibile la pace tra i popoli se solo si riesce a trovare lo spazio e il momento per conoscersi, contaminarsi, ascoltarsi e guardarsi negli occhi. I circa 1000 scout e guide, esploratori ed esploratrici,

rover e scolte, più gli oltre 200 capi che hanno partecipato all'avventura del Jam possono testimoniare quanto l'atmosfera di fratellanza scout e di festa gioiosa si sia potuta respirare fin dal primo passo compiuto alla partenza da casa.

Un'esperienza tanto desiderata e tanto voluta, ma che ha creato in molti anche un livello di aspettative e, sì, anche di ansia che si è volatilizzata non appena si è indossato il proprio zaino, pronti per la partenza. Da tutta Italia i 27 reparti, tra i quali, il Reparto “Ponte Vecchio”, completamente composto di esploratori e guide toscane e il Reparto “Ponte ai Chios”, formato da scout toscani e dell'Emilia Romagna, e i 5 clan e compagnie della Federazione Italiana dello Scouting per raggiungere gli Stati Uniti.





(formata da Agesci e Cngei), sono partiti. Il luogo di svolgimento del Jamboree è stato la base dei Boy Scout of America situata nel bel mezzo dei monti Appalachi. Oltre 50 km quadri di foreste lussureggianti, sentieri e specchi d'acqua dove sono state allestite tutte le attività proposte ai partecipanti e che hanno fatto sognare i ragazzi fin dalla loro presentazione ufficiale.

Ma al Jamboree si va anche per conoscere altre persone, fare esperienze indimenticabili con persone che provengono da ogni angolo del mondo. In quest'occasione, le cose sono state molto facilitate grazie alla presenza di copertura internet in ogni dove all'interno del campo. Questo principalmente per agevolare e promuovere maggiormente la conoscenza tra i ragazzi grazie anche all'utilizzo di uno strumento digitale, il Novus che ha permesso a tutti quanti di scambiare i propri contatti social con chiunque si volesse tramite la pressione e l'avvicinamento reciproco degli apparati (che avevano la dimensione di un orologio da polso). Oltre alle innovazioni digitali,

però, il clima del Jamboree si è definito al meglio nella vastità di colori, bandiere, uniformi, voci e lingue provenienti da tutto il mondo e che hanno stimolato ed entusiasmato ogni singolo partecipante. Certamente, la gioia e la consapevolezza di vivere un'esperienza che non tutti hanno la fortuna di sperimentare ha fatto sì che le difficoltà e le complicazioni che in alcune occasioni sono sorte, siano state dimenticate non appena superate.



# Il Racconto del 24° Jamboree



Perciò, le lunghe file di attesa per poter partecipare alle attività presenti (dal kayak all'arrampicata, dal percorso di treeclimbing allo skateboard o alla Bmx, senza scordarsi le ambitissime "zip line" e molto altro ancora) o i tantissimi km percorsi a piedi per spostarsi da un posto a un altro, o anche le piogge che di tanto in tanto hanno raffreddato un po' gli spiriti dei ragazzi, sono davvero ben poca cosa di fronte ai tanti aspetti positivi e memorabili vissuti, fin dalla cerimonia di apertura che ha visto, oltre al rinnovo della promessa di tutti i presenti, anche il saluto di Bear Grylls, ambasciatore dello scautismo nel mondo per il Wosm (World Organization of the Scout Movement) e uno spettacolo di droni luminosi all'avanguardia a livello internazionale; molti altri momenti intensi e significativi sarebbero da ricordare (tra tutti, la cerimonia interreligiosa o il "Cultural Celebration Day") ma per farlo nel modo migliore, vi rimandiamo ai canali social (Facebook, Instagram e Youtube) e al sito del contingente italiano, dove potrete trovare tutti i video e le foto per soddisfare la vostra curiosità o, per chi c'era, per rivivere qualche momento del Jamboree. Al di là degli aspetti più gioiosi e avventurosi, però, il messaggio che ha voluto lasciare il 24° World Scout

Jamboree e ancor più il nostro contingente, è stato questo: cercare di sbloccare tutte quei "lucchetti" che impediscono la realizzazione di un mondo dove la pace e la fratellanza siano una realtà. Quindi, l'importanza di conoscere chi ci sta vicino, cambiare la nostra prospettiva per mettersi nei panni dell'altro, in modo accogliente e con una capacità d'ascolto che al Jamboree nasceva spontanea e naturale, anche durante le attese o mentre si camminava fianco a fianco con scout di qualsiasi provenienza. Per questo, la scelta del logo del contingente italiano e dei nomi dei vari reparti non è stata né banale né casuale. Infatti, col simbolico ed evocativo "Ponte di Leonardo" (del quale si ricordano, nel 2019, i 500 anni dalla morte) e il richiamo ai ponti che congiungono i territori del nostro Paese per i nomi dei reparti, si è voluto sottolineare lo sforzo e la determinazione di costruire ponti in ogni





occasione, e che ciò è possibile anche con pochi mezzi e con semplici atti, così come si può costruire il ponte stesso e come già Papa Francesco ha esortato più volte a costruire ponti e non muri.

Ogni scout e guida presente al Jamboree al termine del campo è stato investito dell'impegno di diffondere e promuovere i valori dello scautismo e di essere ambasciatore per il mondo nuovo che insieme possiamo e dobbiamo creare.

L'appuntamento per tutti gli scout del pianeta è stato dato direttamente da Ban Ki-moon dal palco dell' AT&T Summit Stadium per il 2023, in Corea del Sud, per continuare a vivere l'avventura del 25° Jamboree, in un mondo sbloccato e completamente rinnovato, grazie anche agli scout e alle guide del nostro contingente e della nostra regione presenti in West Virginia.



# Il Racconto del 24° Jamboree



## Un Anno per Costruire un Ponte: dalla Nostra Toscana al West Virginia

Emma Mazzetti ed Elia Quatraro

"Carissimo/a, con questa mail ti informiamo che la tua richiesta di partecipazione al Jamboree è stata accettata! Farai parte del contingente che partirà per gli Stati Uniti!"

**C**on queste parole è iniziato tutto; dopo mesi carichi di aspettative finalmente sono arrivate, e con loro anche la gioia, l'adrenalina e la curiosità. Così un lontano 21 Maggio è partito il nostro percorso verso il Jamboree. Durante l'anno ci siamo trovati per diversi campetti di formazione e lì siamo riusciti a sbloccare per svelare e incontrare per costruire. I nostri legami si sono rafforzati sempre di più con il passare dei mesi e poi è arrivato il momento, esattamente un anno e tre mesi dopo l'arrivo della faticosa lettera, ci siamo ritrovati per partire alla volta del West Virginia.

Il viaggio è stato lungo ma ci ha permesso di incontrare fin da subito altri scout che





avrebbero partecipato all'incontro mondiale. Per questo pensavamo di essere pronti, di sapere che cosa ci avrebbe aspettati, ma quando per la prima volta siamo usciti dalle nostre tende, dopo aver dormito poco o nulla, lo spirito del jamboree ci ha colpiti in modo del tutto inaspettato. Ci siamo guardati intorno e, come se fosse la cosa più naturale del mondo, abbiamo iniziato a parlare e fare amicizia con persone provenienti dalla parte opposta della terra. Eravamo

arrivati, e proprio lì con noi c'erano degli americani intenti a cucinare uova e bacon, dei giapponesi con i loro kimono e dei brasiliani che suonavano e ballavano. Già questo ci sembrava incredibile. Ma la sera c'è stata la cerimonia di apertura, e quella si che è stata straordinaria, lo stadium ha iniziato a riempirsi lentamente di colori e musiche che urlavano tutti la stessa gioia di vivere, di essere fratelli e di essere Scout. Quella sera siamo entrati in una realtà del tutto diversa, abbiamo cantato

# Il Racconto del 24° Jamboree

le stesse canzoni, abbiamo gridato e abbiamo sorriso guidati tutti dalla stessa folle felicità.

Nei giorni seguenti abbiamo partecipato alle attività; ci siamo arrampicati, siamo andati in kayak e alcuni si sono perfino lanciati dalla Big Zip. Ma le esperienze veramente uniche sono state quelle vissute insieme agli altri, come giocare a carte con degli olandesi o organizzare un torneo con il sottocampo. Il Cultural Day è stato il centro di queste esperienze

e noi, da bravi Italiani, abbiamo saputo coinvolgere tutti nelle nostre usanze, preparando pane e nutella, cantando e provando inutilmente ad insegnare a giocare a briscola. Grazie a tutto il contingente siamo anche riusciti a dimostrare di essere molto più di un semplice "Pizza, pasta and mandolino".

I giorni sono passati e con la cerimonia di chiusura è finito ufficialmente il Jamboree in West Virginia, ma noi abbiamo continuato a viverlo, viverlo per farci contaminare. Alla fine però è arrivato il momento di tornare a casa, per questo ci siamo caricati i nostri zaini di 20 kg in spalla e, felici e tristi allo stesso tempo, siamo partiti. In Italia poi abbiamo partecipato al nostro ultimo campetto durante il quale abbiamo cercato di

riportare, anche se in minima parte, tutte le cose che abbiamo visto e imparato al Jamboree. Abbiamo raccontato le nostre esperienze a tutti coloro che erano disposti ad ascoltarci e speriamo di essere riusciti a "contagiarli". Perché è questo il nostro scopo. Noi siamo stati mandati in America come ambasciatori a nome di tutti gli Scout italiani, e per questo è nostro dovere impegnarci per far vivere il Jamboree anche a chi non ha avuto la possibilità di partecipare.

In questo articolo ci è stato chiesto di raccontare cosa è stato per il nostro reparto il Jamboree, ma è difficile, quasi impossibile, farlo a parole.

Questa è un'esperienza che va vissuta. Per capire appieno il suo spirito bisogna sperimentarla sulla propria pelle, bisogna sentire quella musica, vedere quei colori e assaggiare quei sapori. Bisogna respirare quella fratellanza, perché nessuno penserebbe mai di ritrovarsi in una battaglia di schizzi con un messicano di cui nemmeno sa il nome. Ma il Jamboree è così, rende tutto possibile. E noi adesso dobbiamo impegnarci perché tutto sia possibile ovunque, perché "uno scout, con un fazzolettone, può cambiare il mondo".

**I redattori del Reparto Ponte Vecchio**



# Dalle Branche

## Giardini di Pace: la Prima Piccola Orma Nazionale



Caterina Cocchi

Il 2019 è stato un anno di sperimentazioni per la branca L/C, che ha proposto per la prima volta una Piccola Orma Nazionale, svoltasi a Roma dal 18 al 21 aprile.

Il titolo era 'Giardini di Pace', dove il giardino è quello in cui Giovanni ambienta il percorso della Resurrezione, in cui entra e da cui si esce poi avendo ricevuto da Cristo una nuova grammatica:

**custodire e donare la vita.**

Una pace analizzata dal punto di vista della Resurrezione, attraverso un percorso offerto contemporaneamente a capi e bambini. Questa è infatti l'altra innovazione introdotta: due campetti paralleli con staff distinte e lo scopo di educare alla pace ed alla



vita cristiana, valorizzando il ritorno dell'esperienza nel territorio grazie al coinvolgimento di una comunità capi e di un gruppo di provenienza dei bambini e capi coinvolti (che hanno partecipato a 'coppie', ovvero un capo e un bambino dello stesso gruppo).





Sono stati offerti momenti sia in orizzontale (per fascia di età, cioè LC e capi separati) che in verticale (capi ed LC insieme), dove i bambini hanno potuto vivere con dignità piena i temi e le esperienze pur con mezzi, modalità, capacità diverse dagli adulti.

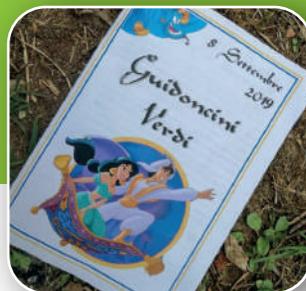
La modalità del campetto è stata verificata molto bene, per cui è stato pensato di riproporla a livello regionale, realizzando una Piccola Orma-laboratorio per capi: a una delle Piccole Orme già esistenti sarà affiancato un laboratorio per capi con una staff composta principalmente da formatori L/C della nostra regione. Mentre i lupetti e le coccinelle giocheranno, i capi faranno formazione e la tematica sarà la stessa per i bambini, e grazie a

questo i capi presenti avranno la possibilità di progettare un gioco che sarà proposto direttamente alla Piccola Orma potendone così verificare l'efficacia e il riscontro sui bambini già durante i giorni di formazione.

Un'occasione preziosa per molti capi di mettere subito in pratica ciò su cui hanno riflettuto e rielaborato insieme, unendo teoria e pratica.



# Dalle Branche



## Guidoncini Verdi, Guidoncini Verdissimi

Pietro Zucca

Sono passati pochi mesi dagli ultimi Guidoncini Verdi, e vogliamo ancora ricordare le imprese realizzate dai nostri Esploratori e dalle nostre Guide toscane. I Guidoncini Verdi, giusto per rinfrescare la memoria a chi non fa parte della Branca E/G, sono un percorso che inizia a marzo, scegliendo la specialità di Squadriglia, e che si conclude a settembre dopo aver realizzato due imprese ed una missione. Compagni inseparabili della Squadriglia, per raccontare quello che i ragazzi hanno vissuto e realizzato, sono il Diario di Bordo e il Taccuino della Missione.

Anche quest'anno, l'8 settembre, circa 600 E/G si sono ritrovati alla base regionale de Le Salaiole per raccontare la loro specialità di Squadriglia, accolti dagli Incaricati regionali alla Branca Luca Ginepri e Sara Picchioni, insieme a tutta la Pattuglia e 200 Capi Reparto di ogni Zona. Lo spirito della giornata è da sempre lo stesso: puntare in alto, non accontentarsi,





educare ed essere educati al sogno!  
Anche quest'anno gli Esploratori e le Guide hanno dimostrato di essere pronti a raccogliere la sfida e a puntare sempre più in alto. Una menzione speciale, infatti, va ad alcune Squadriglie che hanno ricevuto, come da tradizione degli ultimi anni, il Guidoncino Verdissimo.

Il Guidoncino Verdissimo è un riconoscimento a quelle Squadriglie che si contraddistinguono per creatività nella realizzazione della loro impresa.

Questo anno sono state le Pantere del Lucca Ponte 1 (Espressione), i Camosci del Firenze 11 (Artigianato), i Puma del Bagno a Ripoli 1 (Artigianato), le Pantere del Firenze 7 (Giornalismo) e gli Aironi del Lucca 4 (Espressione) a contraddistinguersi dalle altre. Questo sarà sicuramente di stimolo agli Esploratori e alle Guide che penseranno, realizzeranno e presenteranno le loro imprese ai prossimi Guidoncini Verdi. Dopo aver visto tutte le Imprese di Squadriglia, aver letto i Diari di Bordo ed i Taccuini della Missione siamo arrivati al tanto atteso momento della cerimonia

della consegna del Guidoncino Verde, un momento importantissimo per le Squadriglie che si trovano lì e sono consapevoli di aver raggiunto un grande traguardo. Vedere attaccare il Guidoncino Verde al proprio guidone di Squadriglia, davanti a centinaia di altri Esploratori e Guide è sicuramente emozionante.

La giornata si è conclusa poi con il saluto ed i ringraziamenti da parte degli Incaricati e della Pattuglia a Stefan Ostling ed Eleonora Gambini che quest'anno lasciano il servizio regionale in Branca E/G per affrontare nuove avventure.

E dopo la chiusura del cerchio, non mi resta che dire, ci vediamo ai prossimi Guidoncini Verdi!



# Dalle Branche



## a Tutto Botteghe!

Sara Gabriele

Sperimentare l'esperienza di una bottega RS per i ragazzi è sempre occasione di incontro, confronto, conoscenza e crescita, ed è per questo che, anche se l'anno è appena iniziato, la pattuglia RS è già in fermento. *“Ci piacerebbe che ogni zona possa essere teatro di almeno una bottega”* ci racconta Cinzia Aricò, incaricata regionale alla branca, *“per poter distribuire gli eventi in modo omogeneo, andando così a coinvolgere quanti più capi e soprattutto ragazzi. Ci teniamo molto a dare questa opportunità a tutti i ragazzi, e lavoreremo in questa direzione”*.

A proposito del coinvolgimento, la pattuglia ha verificato che la scelta di proporre le botteghe in due date lo scorso anno (marzo e maggio) è stata vincente, e ha permesso la partecipazione di molti più ragazzi. L'idea è quindi quella, anche per questo anno, di riproporre questa modalità: le prime botteghe sono già da segnare sul calendario (29 febbraio - 1

marzo 2019) mentre per quelle di maggio bisognerà ancora aspettare, ma rimangono confermate. Confermate per il prossimo anno sono anche le botteghe dei settori: verranno riproposte infatti la bottega del settore EPC, quelle del settore Foulards Blancs e quelle del settore Competenza.

Per chi volesse proporre una nuova bottega il processo è facile:

la proposta va semplicemente inoltrata agli Incaricati descrivendo la propria idea e definendo un luogo, inserendo i nomi di almeno 2 capi che si occuperanno della bottega. Intorno poi a fine novembre ci sarà la riunione dei “Bottegai”, per comprendere al meglio le proposte e le modalità.

*“Le botteghe saranno delle osservate speciali”*, ci confida Cinzia. *“Vorremmo appuntarne i contenuti e le attività, per approfondire quelle che sono veramente funzionali per i ragazzi, quelle su cui va aggiustato il tiro, oppure se è necessario aggiungere botteghe differenti in modo*



*da soddisfare tutte le esigenze dei nostri ragazzi.”*

Niente paura comunque, il percorso verrà fatto con gli incaricati e sarà svolto in questo e nel prossimo anno scoutistico. Le Botteghe, anche se pezzo importante della proposta ai ragazzi, non saranno gli unici eventi per rover e scolte.

Rimangono infatti l'Incontro Vocazionale Partenti (nel periodo di marzo-aprile) e le tre ROSS della nostra regione: Apuane (già conclusa, 11-15 ottobre), Barbiana (4-8 dicembre), Siena (ROSS Baol, in aprile). L'anno è appena partito e le proposte sono tante, ora l'importante è coglierle!



Per contattare gli incaricati:

[rsf@toscana.agesci.it](mailto:rsf@toscana.agesci.it) (Cinzia Aricò) - [rsm@toscanes.agesci.it](mailto:rsm@toscanes.agesci.it) (Alessandro Peruzzi)



## Mèta: Polonia. In Cammino verso l' Eurojam 2020

Elena Pagliai

Come ogni grande evento richiede, è già iniziata la condivisione del percorso educativo e di catechesi anche per l' Eurojam 2020 che si terrà in Polonia dal 27 luglio al 6 agosto. Il primo incontro ha riunito, a Roma, tutti i Capi Reparto e gli AE che accompagneranno i ragazzi in questa grande avventura. In totale in Polonia ci saranno 9 Reparti italiani, 7 dell' Agesci e 2 del Cngei e un Clan composto da circa 20 ragazzi provenienti da tutta la Nazione. Per la Toscana, i capi che parteciperanno all' Eurojam sono Michele Cecchi del Firenze 17, Padre Francesco del Montevarchi e Agnese Pucci dell' Arezzo 14. Proprio lei, come Capo Unità di uno dei Reparti che saranno presenti in Polonia ci ha raccontato la prima giornata di condivisione e le linee guida dell' evento.

*Roma, Chiesa di San Romano, 26.27 Ottobre 2019. Eravamo sulla cinquantina di persone, ognuna proveniente da un luogo d' Italia diverso, con esperienze diverse e tradizioni culturali diverse, ma con gli stessi valori: uguaglianza, fratellanza e cooperazione internazionale. Tutti provavamo quell' ansia sincera e vera prima di compiere grandi imprese, prima di fare qualcosa di veramente bello. Ciascuno di noi era lì per mettersi a servizio di ragazzi e ragazze mai visti, per portarli in Polonia: all' European Jamboree 2020. Il tema centrale di questo EuroJam è il cambiamento climatico, una*

*sfida da affrontare attraverso incentivi all' utilizzo delle energie rinnovabili e la progettazione di azioni concrete per migliorare il pianeta. In preparazione all' evento saranno proposte ai ragazzi azioni concrete chiamate " sveglie " che continueranno anche dopo aver vissuto l' EuroJam. L' obiettivo principale di questa grande avventura è che gli Esploratori e le Guide diventino agenti di un cambiamento reale e vero nel territorio italiano. Un percorso che, se accolto nei rispettivi reparti e squadriglie di provenienza, potrebbe portare ad azioni significative e durature nei territori che li circondano. Una delle cose più importanti di questo percorso che adesso si sta delineando, è la collaborazione con il Cngei. Il percorso educativo proposto ai ragazzi è federale, riguarda entrambe le associazioni, quindi Agesci e Cngei seguiranno gli stessi principi educativi e useranno gli stessi strumenti, con l' unica differenza del percorso di catechesi, facoltativo per i ragazzi del Cngei. Catechesi che sarà incentrata sulla figura complessa e molto umana di Pietro.*

*Gli staff sono misti e mischiati, noi toscani siamo stati sparpagliati: chi nel Reparto a maggioranza emiliana, chi in uno staff toscano e poi io, che sono in staff con un Capo Reparto campano, un ragazzo che viene dalla Sardegna e un A.E. di origine polacca diventato da circa un anno parroco a Roma. Una bella marmellata di Capi e dico la verità, non poteva andarmi meglio! Siamo tutti entusiasti e pronti per vivere al meglio questa avventura!*





# Dai Settori

## Pagaiata dopo pagaiata alla scoperta di nuovi orizzonti

Eugenia Serafini

Se pensate che la strada scout sia fatta solo di passi e cime da raggiungere, allora dovete assolutamente conoscere l'ultima avventura in cui si è cimentata la nostra pattuglia nautica. In un intenso fine settimana di giugno 9 ragazzi provenienti dai clan di tutta Italia hanno potuto sperimentare una vera e propria Route nautica in canoa. Questa volta, grazie all'aiuto del gruppo di Castiglione del Lago, la pattuglia è riuscita a proporre una Route in movimento seguendo la strada dell'acqua e non della terra. L'obiettivo della proposta era quello di far amare l'ambiente acqua, troppo spesso tralasciato nelle nostre attività annuali, e di far apprendere ai giovani Rover e scolte tutte le competenze e le tecniche di sicurezza indispensabili per organizzare una Route in canoa insieme ai clan. I ragazzi hanno appreso un modo nuovo e diverso di fare strada, con due sacche stagne che fungevano da zaino, una canoa e una pagaia. Anche se privi di scarponi e zaino, pagaiata dopo pagaiata hanno percorso un sentiero lungo e faticoso che li ha portati da Castiglione del Lago a Passignano sul Trasimeno. L'acqua ha fatto da collante in una Route in cui non sono certo mancati il fuoco, le tende, i fornellini a gas e i momenti di comunità. Grazie a questa esperienza ognuno di loro potrà tornare ai propri clan con una bisaccia carica di competenze nuove da poter spendere negli anni a venire.





L'INTERVISTA

## TERZO SETTORE

Che cos'è il Terzo Settore?

Pietro Zucca

**Ne parliamo con Emanuele Rossi.**

Ecco la chiacchierata tra Andrea de Conno, Incaricato Terzo Settore AGESCI Toscana, e Emanuele Rossi, (Professore ordinario di Diritto Costituzionale nella Scuola Superiore "Sant'Anna" e nominato Consigliere Generale per aiutare a riflettere l'AGESCI su questo argomento e sui modi in cui ci potrebbe coinvolgere.

**Ciao Lele, voglio iniziare questa chiacchierata con una domanda simpatica. Gli amanti della settimana enigmistica solitamente dopo un cruciverba si divertono ad unire uno schema di puntini e nella maggior parte delle volte viene fuori una figura. Ma se noi dovessimo unire tre puntini con il nome di Costituzione, Terzo Settore e AGESCI che immagine verrebbe fuori?**

*Se iniziamo ad unire i puntini il primo punto da prendere in considerazione è la Costituzione, che nel suo testo pone il principio di sussidiarietà in cui si spiega che tutte le cooperative ed associazioni che collaborano con gli enti pubblici per favorire, tramite le loro attività, il raggiungimento dell'interesse generale o dell'interesse per la collettività li possiamo*

*riconduurre al mondo del Terzo Settore. Quindi, se uniamo i tre puntini, AGESCI sta nel mondo del Terzo Settore.*

**Arrivati a questo punto mi viene spontaneo domandarti, ma AGESCI cos'è e in che modo si colloca all'interno del Terzo Settore?**

*Per capire come si colloca AGESCI nel Terzo Settore dobbiamo assolutamente parlare del Codice del Terzo Settore che lo definisce e lo struttura. Il codice individua delle famiglie tra cui le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale che sono molto simili tra loro, ma differiscono per un aspetto: Le ODV svolgono attività di volontariato quasi esclusivamente verso soggetti terzi, mentre le APS svolgono attività a vantaggio dei propri soci, ma anche per soggetti terzi. La nostra Associazione aveva già deciso di inquadrarsi ed iscriversi all'interno del registro delle APS a livello nazionale, regionale, zonale e anche alcuni singoli gruppi. Questa dovrebbe essere la via da perseguire ed al prossimo Consiglio Generale di Bracciano AGESCI si interrogherà se iscriversi al registro del Terzo Settore dando vita ad una rete associativa in cui tutti i livelli (nazionale, regionale, zonale e di gruppo) saranno iscritti come enti autonomi regolati da un singolo Statuto.*

**E fino ad oggi AGESCI come si sta muovendo o come si è mossa in merito a questa riforma?**

*Durante l'ultimo Consiglio Generale si è*

*preso in mano il Codice del Terzo Settore e si è riflettuto se AGESCI dovesse entrare nel Registro oppure no. Se l'Associazione vuole essere riconosciuta all'interno del Terzo Settore deve essere obbligatoriamente iscritta al Registro, perché altrimenti non verrebbe riconosciuta al suo interno, pur avendo caratteristiche analoghe ad enti o membri iscritti. Il Codice indica l'Educazione come attività di interesse generale, inoltre prevede anche altre attività, che sono nostre da sempre, come la protezione civile, l'educazione alla non violenza, l'educazione all'ambientalismo, l'educazione al volontariato.*

**E rispetto all'aspetto della democrazia associativa e della rappresentatività per quanto riguarda i soci minorenni e maggiorenni cosa cambia?**

*Tutti noi sappiamo che ai nostri momenti di democrazia associativa partecipano solo i Capi. C'è da sapere che il Codice del Terzo Settore dichiara esplicitamente che tutti i soci maggiorenni hanno il diritto di voto e quindi i Rover e le Scolte potrebbero essere coinvolti durante i nostri momenti di democrazia associativa. Inoltre c'è da aggiungere anche un'altra questione che anche i soci minorenni hanno diritto di essere rappresentati per partecipare. Questi temi verranno discussi nel prossimo Consiglio Generale, per capire come poter affrontare modifiche così significative per la nostra Associazione. Come in tutti i cambiamenti ci saranno cose nuove da conoscere e da fare.*

*Sicuramente servirà un supporto molto forte da parte della sede centrale e poi a cascata sulle regioni fino ad arrivare al singolo gruppo, in modo tale da evitare ai Capi la parte di gestione della burocrazia. Da ex Capo capisco benissimo che, dato il poco tempo che si ha a disposizione per fare i Capi, è giusto che quello sia completamente utilizzato per l'Educazione dei nostri ragazzi.*

**In conclusione non mi resta che chiedere: perché facciamo tutto questo? Ne vale davvero la pena?**

*Partiamo da un ragionamento "terra terra". Se noi siamo un Ente del Terzo Settore e dobbiamo raccogliere le quote per il campo estivo, le quote non sono tassate, oppure se dobbiamo acquistare un furgone di gruppo o gestire delle spese di una base scout sono considerate attività di interesse generale e possono beneficiare di trattamenti particolari. In alternativa vengono considerate attività commerciali. Sul piano ideale appartenendo al Terzo Settore entreremmo a far parte di un mondo già riconosciuto come privato sociale, come intermedio tra cittadino e Stato, come svolgente un'attività di interesse generale, utile al prossimo, che persegue e promuove l'interesse comune. Questa è una sfida che AGESCI deve saper cogliere e deve perseguire perché questa è la nostra vocazione, una cosa che facciamo da sempre. Quindi, entrando nel registro, verrebbe sancito con un atto giuridico che questo avviene e sarebbe in piena coerenza con la scelta politica del nostro Patto Associativo.*

**Come saranno aiutati i Capi?**



# Dai Settori

## Aprirsi alle Diversità: Consigli Utili per un Servizio più Consapevole

Elena Pagliaia



Esstratto della relazione: "Uno scoutismo normale per ragazzi speciali", di Anna Contardi, Coordinatrice Nazionale Associazione Italiana Persone Down "Inserire un bambino con disabilità nello scoutismo, avendo voglia che lui ci stia, riconoscendo la sua identità, stimola e provoca maggiori opportunità educative e, quindi, fa salire di qualità la proposta educativa per tutti, perché suscita un'attenzione alla diversità di tutti."

Così Anna Contardi, Coordinatrice Nazionale Associazione Italiana Persone Down, delinea in modo semplice l'importanza di aprirsi alle diversità nel nostro servizio.

Assistente sociale ed educatore degli adulti e con una lunga esperienza in Associazione, che ha lasciato alcuni anni fa, la Contardi ci è venuta a trovare in un incontro regionale per parlare di disabilità e scoutismo. Con l'inizio dell'anno scout, tanti progetti in cantiere e tanti nuovi ingressi, ci sembra utile rispolverare la tematica della diversità, ed ecco, in breve, quello su cui ci ha fatto riflettere. "A seconda delle statistiche, la percentuale di bambini con disabilità in età

scolastica è tra l'1 e il 2%. Significa che nei nostri quartieri ci sono necessariamente bambini o ragazzi con handicap... Che cosa vuol dire prepararsi all'accoglienza della diversità? Se ancora non avete un bambino con handicap e vi volete domandare se il vostro gruppo è pronto, provate a pensare se l'unità considera la diversità delle persone che ci sono dentro capace di cambiare il suo modo di fare attività e così via. A volte ci poniamo la domanda: ma condiziona le attività... È chiaro che il metodo scout ha una grandissima ricchezza. Se lo usiamo tutto, troviamo molte soluzioni."

Secondo la Contardi si può pensare alla presenza di una persona con disabilità nelle attività organizzata in tre tempi: quello del protagonismo, quello della partecipazione e quello in cui sarà semplicemente spettatore. "Non è pensabile che un ragazzino con disabilità sia sempre protagonista, perché il suo essere protagonista necessita delle attenzioni speciali. Vuol dire che nella programmazione di una riunione, ci saranno alcuni momenti che lo vedono al centro dell'attenzione con un ruolo che è suo, che io ho pensato e costruito su chi è lui, ci saranno degli altri momenti in cui parteciperà e sarà inserito nel contesto e ci saranno degli altri momenti in cui potrà



anche essere spettatore.”

Autonomia, vita comunitaria, progressione personale e utilizzo di linguaggi molteplici sono strumenti dell'educazione scout che sono importanti per tutti, ma molto significativi per persone con disabilità.

“Uno dei cardini della proposta scout è l'educazione all'autonomia ed alla responsabilità. È importante per tutti, ma pensate quanto questa cosa diventi importante per persone con disabilità, in modo particolare quelle con disabilità intellettiva che sono circa il 67% dei disabili. La conquista dell'autonomia per una persona con disabilità è importantissima, perché è un requisito per la sua vita adulta. In tutte le branche esiste un cammino personale ed uno comunitario; c'è una progressione, un'attenzione alla crescita dell'individuo fusa ed integrata in una crescita della comunità; contemporaneamente sempre, un'attenzione al gruppo e una al singolo.

Pensate quanto ciò sia importante per un ragazzo che ha un passo diverso dagli altri. Molto spesso una persona con disabilità ha uno dei suoi linguaggi deficitario. Nello scoutismo il fatto di non

usare solo il linguaggio verbale, fa parte del metodo. Usiamo il linguaggio verbale, il gioco, l'espressione, la manualità: usiamo veramente tanti linguaggi. Una persona che ha un linguaggio deficitario, sicuramente può trovare un modo di esprimersi.”

Infine è importante sottolineare che non è richiesto ai capi scout di lavorare sulla malattia o la disabilità, compito di professionisti del settore, ma di stimolare la partecipazione e limitare il rischio di emarginazione. Nell'incontro con una persona con disabilità, bisogna che impariamo a vedere chi è e quello che sa fare questa persona, invece di chi non è o che cosa non sa fare. Per aiutare le persone a crescere, ci interessa sapere dove possiamo poggiare i piedi per guardare in alto. Focalizzare l'attenzione su quello che non c'è, rischia di forzare anche una nostra visione negativa di quella persona; invece, portare la nostra attenzione su quello che c'è implica guardare le potenzialità di una persona e poterle utilizzare per farle entrare meglio nella comunità, nella realtà degli altri e nella sua crescita.



# Dai Settori

## La Stella Alpina Diventa Scout.Coop!

Laura Psquini

Ci sono importanti novità per quanto riguarda il nostro punto di rivendita ufficiale scout che, ovviamente, non cambia solo il nome. Ne parliamo con Filippo Vannoni, Presidente della cooperativa. La Stella Alpina è uno scout shop che opera in Toscana dal dopo guerra, per fornire attrezzatura Scout. La sede storica della coop è stata per moltissimi anni in Firenze, Via dei Pucci n° 2, poi trasferita del 2000 nella attuale sede di proprietà in Viale Redi. Una struttura specializzata, operante nel mondo commerciale, che si impegna a fornire agli scout di tutte le età i libri, le riviste, le uniformi, i distintivi e i materiali per la vita all'aria aperta, con un'attenzione mirata all'etica, al prezzo e alla qualità. Come tutte le altre coop in Italia fa riferimento alla coop nazionale Fiordaliso. Ma i tempi cambiano, e così si è concretizzata un'idea che nasce da lontano. C'era da tempo nell'aria la voglia di offrire agli associati un supporto maggiore, per accettare ancora una volta la sfida che l'economia può essere al servizio dell'educazione. Scout.coop nasce dalla fusione di due cooperative: la Stella Alpina Toscana ed il Gallo dell'Emilia Romagna. Durante gli incontri preparatori, c'è stata subito un'intesa profonda fra le due cooperative sia nelle politiche interne che nelle linee strategiche da perseguire, dimostrando quanto sia possibile superare i particolarismi territoriali quando si hanno degli obiettivi in comune. La comune esperienza Scout, i valori condivisi hanno sicuramente facilitato l'intesa.



La vicinanza territoriale è stato un elemento determinante. Questa fusione è la prima in Italia, quindi siamo pionieri, ma sappiamo che anche altre regioni stanno lavorando in questa direzione. L'idea di base è molto semplice, dare ai soci maggiori servizi senza snaturare il sistema, perché il modello cooperativo è ancora oggi un modello valido. Se questo è vero, in un panorama commerciale fatto di grosse realtà concorrenti, una cooperativa più strutturata funziona meglio e può rispondere con maggiore efficienza agli stimoli esterni. La Stella alpina e la cooperativa Il Gallo, cambieranno nome. "La nuova cooperativa poteva diventare un 'Gallo Alpino', una 'Stella Gallata'.. invece un nome completamente diverso, ma semplice e immediato. "Scout.coop"! Lo sappiamo... direte che abbiamo mancato di fantasia, che si potevano scegliere 1000 altri nomi, più vicini ai nostri valori e personaggi di riferimento, ma sappiamo che il nuovo nome è facile da ricordare, e nelle ricerche on line è immediato! La vera sfida dell'unificazione sarà quella di riuscire a creare un valore aggiunto e vantaggi per i soci, attraverso economie di scala, un unico sistema di contabilità e approvvigionamento. Questo si tradurrà in vantaggi economici per i soci ed una offerta di prodotti maggiore. Anche il sistema di vendita on line sarà unificato e più efficiente.

La nuova cooperativa Scout.Coop sarà operativa da gennaio 2020. Il ricordo ed un ringraziamento sincero va tutti i fratelli scout che dal lontano dopo guerra si sono occupati della cooperativa ed hanno permesso di arrivare fin qui. Molti di loro ci hanno lasciato, ma il loro "servizio" è stata la base su cui costruire il futuro che ci aspetta.



# Informa(TI) per Formare: le Proposte dell'Anno

Eugenia Serafini

**A**nche questa volta, come ogni anno che si rispetti, il calendario degli impegni scout è fitto e interminabile. Che siate tirocinanti, capi unità, capi gruppo, responsabili di zona o IABZ, non dimenticate di aggiungere nelle vostre agende le opportunità di formazione che la pattuglia FoCa ha pensato per voi.

Se dovete iniziare o proseguire l'iter formativo di base sappiate che sono previsti 8 CFT in tutta la regione distribuiti sulle varie zone, 2 CFM LC che si terranno nel 2020 e 2 CFM EG previsti in primavera. Si sono invece già conclusi i 2 CFM EG autunnali e il CFM RS organizzato a cavallo tra ottobre e novembre.

Se invece siete impegnati in un incarico di zona, come responsabili o come incaricati alla branca, può essere utile partecipare al momento formativo per quadri, per conoscere a fondo il vostro ruolo all'interno dell'associazione, soprattutto alla luce della riforma Leonardo.

Diversi eventi formativi sono inoltre pensati per tutti coloro che gestiscono campi di formazione o fanno parte degli staff formativi come aiuti. In particolare saranno organizzati un evento regionale "In forma per formare" nella seconda metà dell'anno e un evento Start per chi è appena entrato in uno staff formativo verso la fine dell'anno scout 2019-2020, per conoscere a fondo le dinamiche interne e il ruolo a cui sono chiamati.

Se siete formatori esperti quest'anno avete anche la possibilità di partecipare a un evento davvero privilegiato dedicato alla figura del formatore: il National Training Team di marzo organizzato dalla Formazione Capi nazionale e aperto a tutti i formatori italiani. La Formazione Capi rimane sempre a totale disponibilità di ogni capo e ogni gruppo della regione, anche per la "FoCa a domicilio", non esitate a contattarli!

Nel weekend del 16 e 17 novembre si è tenuto a Le Valli un fine settimana formativo per i Maestri dei novizi. Il format breve è stato sperimentato in questa occasione per capire come poter venire incontro alle esigenze di tutti i capi mantenendo validità educativa. Senza dubbio è stato un evento intenso, utilissimo e indispensabile per chi si avvicina per la prima volta a questo ruolo.



# Dai Gruppi



## Dai Diamanti non Nasce Niente, dagli Slum in Kenya Nascono Sogni che a Volte si Realizzano

Elena Pagliai

Antonella Pignataro, Anto Nafula come è stata ribattezzata, o semplicemente mamma per i ragazzi della baraccopoli di Korogocho, è la referente Paese del Progetto Kenya Agesci. Capo Scout di origine pugliese, ha ricoperto diversi incarichi regionali in Associazione, ma dopo aver incontrato Padre Alex Zanotelli e aver conosciuto i "veri" poveri in Africa, ha scelto di donare la sua vita a loro. All'interno del settore internazionale Agesci, il campo in Kenya si è trasformato negli anni, vedendo nel 2005 la nascita dell'Associazione HUIPALAS e nel 2010 quella del primo Gruppo Scout di Korogocho. A soli 10 km dal centro della città, è la terza baraccopoli di Nairobi per numero di abitanti: 150.000 persone stipate in appena 1,5 km di terra, nata sopra una discarica a cielo aperto in cui ogni giorno vengono riversate migliaia di tonnellate di rifiuti. Questa è Korogocho. E in questa realtà dove la vita è dura perché si vive l'emarginazione sociale, se non ci sono soldi non si può studiare, essere curati, avere una casa, dove intere famiglie sono ammassate in baracche di 2m per 3m, con tetti di lamiera, senza luce e corrente

elettrica, è nato e cresciuto lo scoutismo, grazie alla tenacia di Antonella e altri volontari. Sono nati un Branco, un Reparto e un Clan che, attraverso il cantiere UBUNTU, accolgono i clan provenienti da tutta Italia perché conoscano questa realtà di dolore, ma anche di speranza e forza, perché vivano insieme un'esperienza di fratellanza internazionale e possano condividere un pezzo di strada con i fratelli scout che ogni giorno combattono per avere una vita più dignitosa. Così hanno fatto, ad agosto, le ragazze del Clan del Casentino 1. Dopo un capitolo sull'emarginazione e uno sulle multinazionali, hanno deciso di partire per il Kenya, per vedere con i propri occhi i territori più poveri del mondo e confrontarsi con i ragazzi della loro età che in questi luoghi sono riusciti a realizzare dei sogni.





*“Quando siamo scese all’Aeroporto di Nairobi, - racconta Eleonora - Antonietta ci è venuta a prendere con il pulmino. Ci avevano detto che sarebbe stato strano essere gli unici “bianchi”, ma non era vero, noi ci siamo sentite subito accolte. Il primo impatto è stato forte, c’erano baracche, persone che accendevano fuochi per strada, un po’ quello che ci aspettiamo se pensiamo ai villaggi africani. I primi giorni siamo state a Kijiji, una fattoria poco lontana dagli slum dove c’è una casa in costruzione, una sala con una cucina e tutto intorno uno spazio enorme dove abbiamo piantato degli alberi da frutto. I ragazzi dell’Associazione Huipala, sono scout leader.*

*Sono loro che ci hanno accolto e ci hanno raccontato le loro vite. Noi siamo rimasti stupiti dalla forza che hanno, ognuno di loro ha una storia diversa, c’è chi ha perso i genitori da piccolo, chi non ha nulla, chi è riuscito ad arrivare a studiare all’Università grazie all’Associazione e chi già lavora. Nonostante vivano in baraccopoli, il loro è stato un messaggio di speranza, l’esempio che se davvero vuoi realizzare qualcosa puoi farcela. Ci ha aperto gli occhi perché ci siamo resi conto che noi abbiamo tanto e spesso sottovalutiamo ciò che abbiamo. Anche solo il fatto di avere una casa, con l’elettricità e il riscaldamento, dove non piove, loro non ce l’hanno! Però tutto quello che hanno lo condividono, l’hanno condiviso con noi e lo condividono tra loro.”*

Il cantiere Ubuntu nasce per costruire un

ponete tra mondi diversi, distanti per i km che li separano, per la cultura e per le difficoltà che si possono incontrare, ma non per i sogni che si possono realizzare.

Gli scout leader del Gruppo di Korogocho, presi dalla strada e accompagnati in un percorso educativo che è riuscito a superare le aspettative, che li ha resi adulti consapevoli e vincenti in una realtà di povertà e disagio, hanno sempre vissuto l’esperienza dell’accoglienza, ma mai quella di essere accolti. Per questo, Antonietta, alcuni Clan tra cui quello del Casentino, di Pistoia, Vicenza e alcune scuole di Lecce, stanno lavorando per far vivere loro l’esperienza di essere aspettati e ospitati.

*“Sono sempre di più le persone che conoscono il nostro Progetto - dice Antonietta - e questo ci dà speranza. Grazie anche alla nostra sede diamo ai ragazzi un luogo e dei momenti in cui vivere la normalità, fuori dalle baracche. Alcuni di loro adesso sono capi educatori, studiano, lavorano. Siamo certi di dover continuare su questa strada!”*

Se volete capirne di più del progetto visitate la Pagina Facebook UBUNTU, Progetto Kenya Agesci e se non volete fermarvi alla conoscenza, ma fare qualcosa di concreto, potete sostenere la campagna di raccolta fondi “NASISI” (programma che accompagna i bambini soli o orfani che sono in difficoltà) comprando le matite Huipalas per disegnare un futuro ai giovani di Korogocho.

## gli appuntamenti

dicembre	ROSS Mugello - Formativa per IABZ 7/8 Cantiere <b>LC</b>	2019
gennaio	11 Consiglio Regionale	2020
febbraio	29/1mar Botteghe <b>RS</b> - Campo PC per Capi Squadriglia	
marzo	7/8 Officine Metodologiche <b>LC • EG • RS</b> Campo di Specialità Zona Medicea 14 Consiglio Regionale 21 Marcia di Libera 27/29 NTT - CFT recupero	
aprile	CFM <b>LC</b> - CFM <b>EG</b> - Incontro Partenti - 19 Assemblea regionale 30-3 Consiglio Generale	
maggio	9/10 Botteghe <b>RS</b> 16 Consiglio Regionale - Piccole Orme	
giugno	CFM <b>EG</b> - Piccole Orme - <b>EG</b> Campi di specialità - <b>EG</b> Campo di competenza	
luglio	<b>EG</b> Campi di specialità - <b>LC</b> Piccole Orme 18/25 Route a Lourdess	
agosto	<b>EG</b> Campi di specialità - CFM <b>LC</b>	
settembre	6 Giornata dei Guidoncini Verdi 21/22 Evento Nazionale	
ottobre	CFM <b>EG</b> - 10 Consiglio Regionale	

Calendario di massima non sottoposto ad approvazione  
e quindi suscettibile di variazione comunicate via mail ai gruppi



[toscana.agesci.it](http://toscana.agesci.it)



# TOSCANA SCOUT



Periodico regionale toscano dell'AGESCI  
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Semestrale - Anno XXIX  
Numero 2 - Novembre 2019  
Autorizzazione del tribunale di Firenze n°3870  
del 2/8/1989.  
Spedizione in abbonamento postale gruppo 50%

Direttore Responsabile: Agnese Fedeli

Direttore Editoriale: Francesco Del Siena

Direzione e segreteria di redazione:  
Segreteria Regionale  
Toscana - Viale Redi 65 c/d - 50144 Firenze  
Tel. 055 334098  
email: comunicazione@toscana.agesci.it

Redazione: Elena Pagliai, Caterina Cocchi, Francesco  
Del Siena, Gianluca Ermanno, Sara Gabriele, Laura  
Pasquini, Eugenia Serafini, Pietro Zucca

Hanno collaborato: Emma Mazzetti ed Elia Quatraro

Foto copertina: Gianluca Ermanno  
Impaginazione: Luigi Carletti (Studio LU.CA)  
Stampa Tipografia: VPrinting (Sansepolcro)  
Numero chiuso in redazione il 17 novembre 2019

Per comunicare con la redazione per segnalazioni,  
per inviare lettere scrivi a:  
toscanascout@gmail.com

**Una** nuova veste grafica e nuova impaginazione  
per il nostro periodico "Toscana Scout"

*Con l'inizio dell'anno scout abbiamo voluto dare un nuovo "vestito" alla rivista per essere più moderna nello stile e di più facile lettura. Non discosta molto dalla precedente perché abbiamo ritenuto che funzionava e piaceva ma un cambio dopo diversi anni era necessario con la speranza che sia apprezzato.*

*In questo numero andremo a conoscere come è stato vissuto dai nostri ragazzi il 24° Jamboree, che si è tenuto dal 22 luglio al 2 agosto scorsi negli Stati Uniti, cercando di farvi rivivere attraverso il loro racconto le incredibili emozioni che hanno vissuto in un evento unico nel suo genere. Uno spazio particolare viene dato al Covegno Zone che abbiamo la fortuna di aver ospitato nella nostra regione a Loppiano dove sono usciti tantissimi bei spunti per migliorare il funzionamento delle stesse Zone. Naturalmente c'è spazio per le nostre branche con il racconto della prima Piccola Orma Nazione, con quello dei Guidoncini Verdi e con i temi delle Botteghe RS. In questo numero lanciamo anche una pratica che vorremo portare avanti anche nei prossimi numeri, le interviste. Le abbiamo fatte ad Anna Contardi, coordinatrice nazionale dell'Associazione Italiana Persone Down, che ci ha parlato di come la nostra associazione si può aprire alla diversità, e poi l'altra intervista è a Emanuele Rossi, Professore Ordinario della Scuola Superiore Sant'Anna e nominato Consigliere Generale per aiutare a riflettere l'AGESCI sul Terzo Settore. Questo numero poi si conclude con un bellissimo racconto del progetto Kenya Agesci dove alcuni clan della nostra regione (Casentino e Pistoia) hanno vissuto questa incredibile esperienza.*

Francesco Del Siena



# sommario

## Convegno Zone

- 4 Insieme, più lontano
- 6 La Commissione Nibbio

## Il racconto del 24° Jamboree

- 8 "Unlock a New World": sblochiamo un mondo nuovo
- 12 Un anno per costruire un ponte:  
dalla nostra Toscana al west Virginia di Emma Mazzetti

## Dalle branche

- 15 Giardini di Pace: la prima Piccola Orma Nazionale
- 18 Guidoncini verdi, Guidoncini verdissimi
- 20 RS a tutto Botteghe
- 22 Mèta: Polonia. In cammino verso l'Eurojam 2020

## Dai settori

- 23 Pagaiata dopo pagaiata alla scoperta di nuovi orizzonti
- 24 Che cos'è il Terzo Settore?
- 26 Aprirsi alle diversità: consigli utili per un servizio più consapevole
- 28 La Stella Alpina diventa Scout.Coop
- 29 Informa(ti) per formare: le proposte dell'anno

## Dai Gruppi

- 30 Dai diamanti non nasce niente,  
dagli slum in Kenya nascono sogni che a volte si realizzano

*Signore Che ero argento vivo E qui dentro si muore.  
Questa prigione corregge e Prepara una vita  
Che non esiste più da Almeno vent'anni  
A volte penso di farla finita E a volte penso che dovrei vendicarmi  
Però la sera mi rimandano a casa  
Lo sai  
Perché io possa ricongiungermi a tutti i miei cari  
Come se casa non fosse una gabbia anche lei  
E la famiglia non fossero i domiciliari*



Argento vivo  
Daniele Silvestri

# Convegno Zone



# ON

## Insieme, più Lontano

Elena Pagliai

**Dal** 20 al 22 settembre, nella Cittadella dei Focolari, a Loppiano, si è svolto il Convegno Zone 2019. 550 capi da 143 zone e 20 Regioni si sono confrontati sul ruolo della Zona e, a 3 anni dall'introduzione della Riforma Leonardo, hanno fatto il punto e condiviso pensieri sulla specificità del metodo incarnato su ogni territorio.

"Il Convegno Zone è nato dall'esigenza di rispondere alla sensazione di scollamento tra la struttura associativa e la vita delle nostre Comunità capi - ha detto il Presidente, Vincenzo Piccolo, - Il livello di Zona è il primo luogo dove i capi possono condividere le difficoltà che sperimentano nel servizio con i ragazzi, confrontarsi sul metodo e su come attuarlo nel territorio in cui vivono. L'importanza che riveste la Zona nell'impianto della nostra Associazione è evidente: è la Zona che osserva il territorio per pianificare lo sviluppo di nuovi Gruppi. Il convegno è stato un momento in cui abbiamo dato

valore ai capi lasciando loro qualcosa che possano riutilizzare nelle loro Zone, per raccontare il "senso di appartenenza associativa."

La tre giorni ha fatto emergere ancora più forte il tema focale della centralità delle Zone, non solo dedicata alla promozione e cura della formazione delle Comunità capi, ma anche garanzia di incontro e relazioni con le altre associazioni del territorio. Grazie ai 14 laboratori, 2 tavole rotonde e i 35 animatori dei gruppi di lavoro, durante il convegno è stata possibile la condivisione di tante esperienze personali dei capi, dai Responsabili di Zona agli incaricati. Durante il Convegno è stato poi presentato il percorso di verifica delle Strategie Nazionali di Intervento che si concluderà ad ottobre quando i Consigli di Zona si riuniranno per i lavori dell'Assemblea autunnale.

"Si identificheranno così, gli ambiti nuovi o da continuare ad abitare e le idee di riferimento. Si arriverà, poi, al



Consiglio generale del 2020 che verificherà le SNI giunte a termine e approverà le nuove.”

Il lavoro realizzato da tutti i capi presenti sarà elaborato dal Comitato nazionale e condiviso in Consiglio nazionale per riportare il pensiero e gli impegni richiesti all'associazione.

“Tante sono le sfide che raccogliamo dal Convegno Zone, tra queste la consapevolezza che nella Zona si abita e si respira la fedeltà ai valori della Promessa e del Patto associativo: luogo che sa

sostenere le scelte associative, incoraggia le Comunità capi a rinforzarsi per aderire pienamente ai valori in cui crediamo. Così siamo comunità testimone della forza del fare insieme e non da soli. Vogliamo, pertanto, porci in ascolto e al contempo ribadire che le Zone sono luoghi speciali, per leggere la realtà e per scoprire nuovi orizzonti.”



# Convegno Zone



## Commissione Nibbio

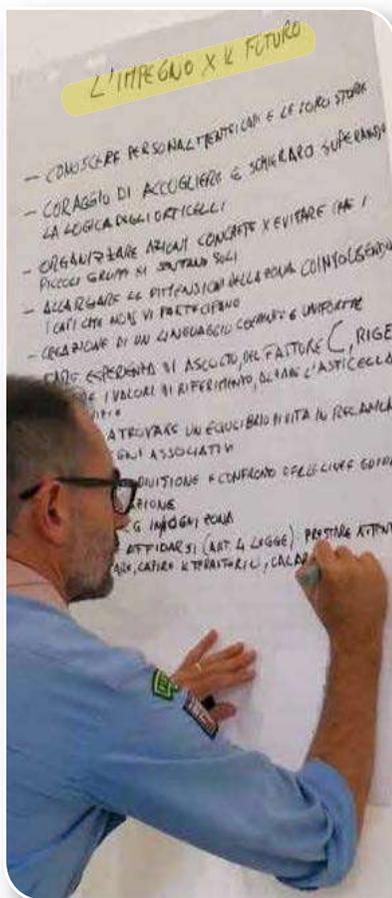
Elena Pagliai

**Se** non sapete di cosa si parli, questo è un piccolo approfondimento per voi. L'intervista ai membri della Commissione di verifica della Riforma Leonardo

### Cosa è la Commissione Nibbio e come nasce?

Il Consiglio Generale del 2019 ha approvato la mozione 31/2019, che impegna Capo Guida e Capo Scout ad istituire una Commissione per individuare adeguati strumenti di verifica della riforma "Leonardo" per i vari livelli: Gruppo, Zona, Regione.

La Commissione è stata nominata direttamente da CapoGuida e CapoScout ed è formata da sei capi provenienti da tutta Italia, con diverse esperienze di servizio nelle diverse strutture associative. Il nome Grande Nibbio si richiama a una macchina volante progettata da Leonardo: è ora che la riforma metta le ali.





Per come lavora il Consiglio Generale, ogni consigliere, e quindi, grazie alla maggiore vicinanza dei consiglieri dovuta proprio alla Leonardo, di fatto ogni capo, può fare arrivare la sua voce alla commissione attraverso una mail appositamente creata ([commissione\\_grandenibbio@agesci.it](mailto:commissione_grandenibbio@agesci.it))

### Quali sono i suoi obiettivi?

Gli obiettivi sono trovare le modalità di verifica della riforma nei diversi livelli associativi, cioè individuare alcuni strumenti per aiutare le comunità capi, le Assemblee, i consigli ed i comitati ai diversi livelli a capire cosa sta funzionando della Riforma e cosa no. Quanto emergerà sarà poi la base della verifica durante il prossimo Consiglio Generale 2020.

### Quali cambiamenti ci aspettano in futuro nell'Associazione?

Nel futuro ci aspetta una Associazione

sempre più capace di rispondere con velocità e competenza alle sfide educative dei territori. La riforma Leonardo va in questa direzione: mettere al centro la Zona e creare un circuito virtuoso che avvicini le strutture associative tra di loro in modo da accorciare i tempi tra la lettura delle necessità e l'elaborazione delle risposte.



# Il Racconto del 24° Jamboree



## “Unlock a New World”: Sblocchiamo un Mondo Nuovo grazie al 24° World Scout Jamboree

Gianluca Ermanno

Il Jamboree è ormai alle spalle, terminato da qualche mese, ma l'impegno che tutti i componenti del contingente italiano presenti al Summit Bechtel Reserve, in West Virginia (USA) si sono presi è cominciato con la cerimonia di chiusura, tra fuochi d'artificio spettacolari e luci laser che tagliavano l'umida notte americana e continua tutt'oggi, fino a che il tanto desiderato mondo nuovo non verrà realizzato, grazie al contributo degli oltre 45 mila partecipanti da tutto il mondo. Numeri importanti per la 24° edizione del campo mondiale di tutti gli scout, quella “marmellata” di persone, culture e scoutismo voluta da B.-P. proprio a testimoniare l'universalità del movimento scout e come sia possibile la pace tra i popoli se solo si riesce a trovare lo spazio e il momento per conoscersi, contaminarsi, ascoltarsi e guardarsi negli occhi. I circa 1000 scout e guide, esploratori ed esploratrici,

rover e scolte, più gli oltre 200 capi che hanno partecipato all'avventura del Jam possono testimoniare quanto l'atmosfera di fratellanza scout e di festa gioiosa si sia potuta respirare fin dal primo passo compiuto alla partenza da casa.

Un'esperienza tanto desiderata e tanto voluta, ma che ha creato in molti anche un livello di aspettative e, sì, anche di ansia che si è volatilizzata non appena si è indossato il proprio zaino, pronti per la partenza. Da tutta Italia i 27 reparti, tra i quali, il Reparto “Ponte Vecchio”, completamente composto di esploratori e guide toscane e il Reparto “Ponte ai Chios”, formato da scout toscani e dell'Emilia Romagna, e i 5 clan e compagnie della Federazione Italiana dello Scouting per raggiungere gli Stati Uniti.





(formata da Agesci e Cngei), sono partiti. Il luogo di svolgimento del Jamboree è stato la base dei Boy Scout of America situata nel bel mezzo dei monti Appalachi. Oltre 50 km quadri di foreste lussureggianti, sentieri e specchi d'acqua dove sono state allestite tutte le attività proposte ai partecipanti e che hanno fatto sognare i ragazzi fin dalla loro presentazione ufficiale.

Ma al Jamboree si va anche per conoscere altre persone, fare esperienze indimenticabili con persone che provengono da ogni angolo del mondo. In quest'occasione, le cose sono state molto facilitate grazie alla presenza di copertura internet in ogni dove all'interno del campo. Questo principalmente per agevolare e promuovere maggiormente la conoscenza tra i ragazzi grazie anche all'utilizzo di uno strumento digitale, il Novus che ha permesso a tutti quanti di scambiare i propri contatti social con chiunque si volesse tramite la pressione e l'avvicinamento reciproco degli apparati (che avevano la dimensione di un orologio da polso). Oltre alle innovazioni digitali,

però, il clima del Jamboree si è definito al meglio nella vastità di colori, bandiere, uniformi, voci e lingue provenienti da tutto il mondo e che hanno stimolato ed entusiasmato ogni singolo partecipante. Certamente, la gioia e la consapevolezza di vivere un'esperienza che non tutti hanno la fortuna di sperimentare ha fatto sì che le difficoltà e le complicazioni che in alcune occasioni sono sorte, siano state dimenticate non appena superate.



# Il Racconto del 24° Jamboree



Perciò, le lunghe file di attesa per poter partecipare alle attività presenti (dal kayak all'arrampicata, dal percorso di treeclimbing allo skateboard o alla Bmx, senza scordarsi le ambitissime "zip line" e molto altro ancora) o i tantissimi km percorsi a piedi per spostarsi da un posto a un altro, o anche le piogge che di tanto in tanto hanno raffreddato un po' gli spiriti dei ragazzi, sono davvero ben poca cosa di fronte ai tanti aspetti positivi e memorabili vissuti, fin dalla cerimonia di apertura che ha visto, oltre al rinnovo della promessa di tutti i presenti, anche il saluto di Bear Grylls, ambasciatore dello scautismo nel mondo per il Wosm (World Organization of the Scout Movement) e uno spettacolo di droni luminosi all'avanguardia a livello internazionale; molti altri momenti intensi e significativi sarebbero da ricordare (tra tutti, la cerimonia interreligiosa o il "Cultural Celebration Day") ma per farlo nel modo migliore, vi rimandiamo ai canali social (Facebook, Instagram e Youtube) e al sito del contingente italiano, dove potrete trovare tutti i video e le foto per soddisfare la vostra curiosità o, per chi c'era, per rivivere qualche momento del Jamboree. Al di là degli aspetti più gioiosi e avventurosi, però, il messaggio che ha voluto lasciare il 24° World Scout

Jamboree e ancor più il nostro contingente, è stato questo: cercare di sbloccare tutte quei "lucchetti" che impediscono la realizzazione di un mondo dove la pace e la fratellanza siano una realtà. Quindi, l'importanza di conoscere chi ci sta vicino, cambiare la nostra prospettiva per mettersi nei panni dell'altro, in modo accogliente e con una capacità d'ascolto che al Jamboree nasceva spontanea e naturale, anche durante le attese o mentre si camminava fianco a fianco con scout di qualsiasi provenienza. Per questo, la scelta del logo del contingente italiano e dei nomi dei vari reparti non è stata né banale né casuale. Infatti, col simbolico ed evocativo "Ponte di Leonardo" (del quale si ricordano, nel 2019, i 500 anni dalla morte) e il richiamo ai ponti che congiungono i territori del nostro Paese per i nomi dei reparti, si è voluto sottolineare lo sforzo e la determinazione di costruire ponti in ogni





occasione, e che ciò è possibile anche con pochi mezzi e con semplici atti, così come si può costruire il ponte stesso e come già Papa Francesco ha esortato più volte a costruire ponti e non muri.

Ogni scout e guida presente al Jamboree al termine del campo è stato investito dell'impegno di diffondere e promuovere i valori dello scautismo e di essere ambasciatore per il mondo nuovo che insieme possiamo e dobbiamo creare.

L'appuntamento per tutti gli scout del pianeta è stato dato direttamente da Ban Ki-moon dal palco dell' AT&T Summit Stadium per il 2023, in Corea del Sud, per continuare a vivere l'avventura del 25° Jamboree, in un mondo sbloccato e completamente rinnovato, grazie anche agli scout e alle guide del nostro contingente e della nostra regione presenti in West Virginia.



# Il Racconto del 24° Jamboree



## Un Anno per Costruire un Ponte: dalla Nostra Toscana al West Virginia

Emma Mazzetti ed Elia Quatraro

"Carissimo/a, con questa mail ti informiamo che la tua richiesta di partecipazione al Jamboree è stata accettata! Farai parte del contingente che partirà per gli Stati Uniti!"

**C**on queste parole è iniziato tutto; dopo mesi carichi di aspettative finalmente sono arrivate, e con loro anche la gioia, l'adrenalina e la curiosità. Così un lontano 21 Maggio è partito il nostro percorso verso il Jamboree. Durante l'anno ci siamo trovati per diversi campetti di formazione e lì siamo riusciti a sbloccare per svelare e incontrare per costruire. I nostri legami si sono rafforzati sempre di più con il passare dei mesi e poi è arrivato il momento, esattamente un anno e tre mesi dopo l'arrivo della faticosa lettera, ci siamo ritrovati per partire alla volta del West Virginia.

Il viaggio è stato lungo ma ci ha permesso di incontrare fin da subito altri scout che





avrebbero partecipato all'incontro mondiale. Per questo pensavamo di essere pronti, di sapere che cosa ci avrebbe aspettati, ma quando per la prima volta siamo usciti dalle nostre tende, dopo aver dormito poco o nulla, lo spirito del jamboree ci ha colpiti in modo del tutto inaspettato. Ci siamo guardati intorno e, come se fosse la cosa più naturale del mondo, abbiamo iniziato a parlare e fare amicizia con persone provenienti dalla parte opposta della terra. Eravamo

arrivati, e proprio lì con noi c'erano degli americani intenti a cucinare uova e bacon, dei giapponesi con i loro kimono e dei brasiliani che suonavano e ballavano. Già questo ci sembrava incredibile. Ma la sera c'è stata la cerimonia di apertura, e quella si che è stata straordinaria, lo stadium ha iniziato a riempirsi lentamente di colori e musiche che urlavano tutti la stessa gioia di vivere, di essere fratelli e di essere Scout. Quella sera siamo entrati in una realtà del tutto diversa, abbiamo cantato

# Dalle Branche

## Giardini di Pace: la Prima Piccola Orma Nazionale



Caterina Cocchi

Il 2019 è stato un anno di sperimentazioni per la branca L/C, che ha proposto per la prima volta una Piccola Orma Nazionale, svoltasi a Roma dal 18 al 21 aprile.

Il titolo era 'Giardini di Pace', dove il giardino è quello in cui Giovanni ambienta il percorso della Resurrezione, in cui entra e da cui si esce poi avendo ricevuto da Cristo una nuova grammatica:

**custodire e donare la vita.**

Una pace analizzata dal punto di vista della Resurrezione, attraverso un percorso offerto contemporaneamente a capi e bambini. Questa è infatti l'altra innovazione introdotta: due campetti paralleli con staffe distinte e lo scopo di educare alla pace ed alla



vita cristiana, valorizzando il ritorno dell'esperienza nel territorio grazie al coinvolgimento di una comunità capi e di un gruppo di provenienza dei bambini e capi coinvolti (che hanno partecipato a 'coppie', ovvero un capo e un bambino dello stesso gruppo).





Sono stati offerti momenti sia in orizzontale (per fascia di età, cioè LC e capi separati) che in verticale (capi ed LC insieme), dove i bambini hanno potuto vivere con dignità piena i temi e le esperienze pur con mezzi, modalità, capacità diverse dagli adulti.

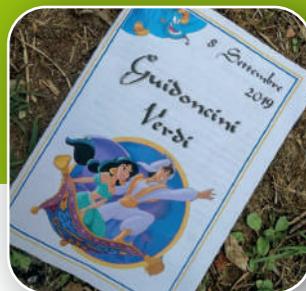
La modalità del campetto è stata verificata molto bene, per cui è stato pensato di riproporla a livello regionale, realizzando una Piccola Orma-laboratorio per capi: a una delle Piccole Orme già esistenti sarà affiancato un laboratorio per capi con una staff composta principalmente da formatori L/C della nostra regione. Mentre i lupetti e le coccinelle giocheranno, i capi faranno formazione e la tematica sarà la stessa per i bambini, e grazie a

questo i capi presenti avranno la possibilità di progettare un gioco che sarà proposto direttamente alla Piccola Orma potendone così verificare l'efficacia e il riscontro sui bambini già durante i giorni di formazione.

Un'occasione preziosa per molti capi di mettere subito in pratica ciò su cui hanno riflettuto e rielaborato insieme, unendo teoria e pratica.



# Dalle Branche



## Guidoncini Verdi, Guidoncini Verdissimi

Pietro Zucca

Sono passati pochi mesi dagli ultimi Guidoncini Verdi, e vogliamo ancora ricordare le imprese realizzate dai nostri Esploratori e dalle nostre Guide toscane. I Guidoncini Verdi, giusto per rinfrescare la memoria a chi non fa parte della Branca E/G, sono un percorso che inizia a marzo, scegliendo la specialità di Squadriglia, e che si conclude a settembre dopo aver realizzato due imprese ed una missione. Compagni inseparabili della Squadriglia, per raccontare quello che i ragazzi hanno vissuto e realizzato, sono il Diario di Bordo e il Taccuino della Missione.

Anche quest'anno, l'8 settembre, circa 600 E/G si sono ritrovati alla base regionale de Le Salaiole per raccontare la loro specialità di Squadriglia, accolti dagli Incaricati regionali alla Branca Luca Ginepri e Sara Picchioni, insieme a tutta la Pattuglia e 200 Capi Reparto di ogni Zona. Lo spirito della giornata è da sempre lo stesso: puntare in alto, non accontentarsi,





educare ed essere educati al sogno!  
Anche quest'anno gli Esploratori e le Guide hanno dimostrato di essere pronti a raccogliere la sfida e a puntare sempre più in alto. Una menzione speciale, infatti, va ad alcune Squadriglie che hanno ricevuto, come da tradizione degli ultimi anni, il Guidoncino Verdissimo.

Il Guidoncino Verdissimo è un riconoscimento a quelle Squadriglie che si contraddistinguono per creatività nella realizzazione della loro impresa.

Questo anno sono state le Pantere del Lucca Ponte 1 (Espressione), i Camosci del Firenze 11 (Artigianato), i Puma del Bagno a Ripoli 1 (Artigianato), le Pantere del Firenze 7 (Giornalismo) e gli Aironi del Lucca 4 (Espressione) a contraddistinguersi dalle altre. Questo sarà sicuramente di stimolo agli Esploratori e alle Guide che penseranno, realizzeranno e presenteranno le loro imprese ai prossimi Guidoncini Verdi. Dopo aver visto tutte le Imprese di Squadriglia, aver letto i Diari di Bordo ed i Taccuini della Missione siamo arrivati al tanto atteso momento della cerimonia

della consegna del Guidoncino Verde, un momento importantissimo per le Squadriglie che si trovano lì e sono consapevoli di aver raggiunto un grande traguardo. Vedere attaccare il Guidoncino Verde al proprio guidone di Squadriglia, davanti a centinaia di altri Esploratori e Guide è sicuramente emozionante.

La giornata si è conclusa poi con il saluto ed i ringraziamenti da parte degli Incaricati e della Pattuglia a Stefan Ostling ed Eleonora Gambini che quest'anno lasciano il servizio regionale in Branca E/G per affrontare nuove avventure.

E dopo la chiusura del cerchio, non mi resta che dire, ci vediamo ai prossimi Guidoncini Verdi!



# Dalle Branche



## a Tutto Botteghe!

Sara Gabriele

Sperimentare l'esperienza di una bottega RS per i ragazzi è sempre occasione di incontro, confronto, conoscenza e crescita, ed è per questo che, anche se l'anno è appena iniziato, la pattuglia RS è già in fermento. *“Ci piacerebbe che ogni zona possa essere teatro di almeno una bottega”* ci racconta Cinzia Aricò, incaricata regionale alla branca, *“per poter distribuire gli eventi in modo omogeneo, andando così a coinvolgere quanti più capi e soprattutto ragazzi. Ci teniamo molto a dare questa opportunità a tutti i ragazzi, e lavoreremo in questa direzione”*.

A proposito del coinvolgimento, la pattuglia ha verificato che la scelta di proporre le botteghe in due date lo scorso anno (marzo e maggio) è stata vincente, e ha permesso la partecipazione di molti più ragazzi. L'idea è quindi quella, anche per questo anno, di riproporre questa modalità: le prime botteghe sono già da segnare sul calendario (29 febbraio - 1

marzo 2019) mentre per quelle di maggio bisognerà ancora aspettare, ma rimangono confermate. Confermate per il prossimo anno sono anche le botteghe dei settori: verranno riproposte infatti la bottega del settore EPC, quelle del settore Foulards Blancs e quelle del settore Competenza.

Per chi volesse proporre una nuova bottega il processo è facile:

la proposta va semplicemente inoltrata agli Incaricati descrivendo la propria idea e definendo un luogo, inserendo i nomi di almeno 2 capi che si occuperanno della bottega. Intorno poi a fine novembre ci sarà la riunione dei “Bottegai”, per comprendere al meglio le proposte e le modalità.

*“Le botteghe saranno delle osservate speciali”*, ci confida Cinzia. *“Vorremmo appuntarne i contenuti e le attività, per approfondire quelle che sono veramente funzionali per i ragazzi, quelle su cui va aggiustato il tiro, oppure se è necessario aggiungere botteghe differenti in modo*



*da soddisfare tutte le esigenze dei nostri ragazzi.”*

Niente paura comunque, il percorso verrà fatto con gli incaricati e sarà svolto in questo e nel prossimo anno scoutistico. Le Botteghe, anche se pezzo importante della proposta ai ragazzi, non saranno gli unici eventi per rover e scolte.

Rimangono infatti l'Incontro Vocazionale Partenti (nel periodo di marzo-aprile) e le tre ROSS della nostra regione: Apuane (già conclusa, 11-15 ottobre), Barbiana (4-8 dicembre), Siena (ROSS Baol, in aprile). L'anno è appena partito e le proposte sono tante, ora l'importante è coglierle!



Per contattare gli incaricati:

**[rsf@toscana.agesci.it](mailto:rsf@toscana.agesci.it)** (Cinzia Aricò) - **[rsm@toscanes.agesci.it](mailto:rsm@toscanes.agesci.it)** (Alessandro Peruzzi)



## Mèta: Polonia. In Cammino verso l'Eurojam 2020

Elena Pagliai

Come ogni grande evento richiede, è già iniziata la condivisione del percorso educativo e di catechesi anche per l'Eurojam 2020 che si terrà in Polonia dal 27 luglio al 6 agosto. Il primo incontro ha riunito, a Roma, tutti i Capi Reparto e gli AE che accompagneranno i ragazzi in questa grande avventura. In totale in Polonia ci saranno 9 Reparti italiani, 7 dell'Agesci e 2 del Cngei e un Clan composto da circa 20 ragazzi provenienti da tutta la Nazione. Per la Toscana, i capi che parteciperanno all'Eurojam sono Michele Cecchi del Firenze 17, Padre Francesco del Montevarchi e Agnese Pucci dell'Arezzo 14. Proprio lei, come Capo Unità di uno dei Reparti che saranno presenti in Polonia ci ha raccontato la prima giornata di condivisione e le linee guida dell'evento.

*Roma, Chiesa di San Romano, 26.27 Ottobre 2019. Eravamo sulla cinquantina di persone, ognuna proveniente da un luogo d'Italia diverso, con esperienze diverse e tradizioni culturali diverse, ma con gli stessi valori: uguaglianza, fratellanza e cooperazione internazionale. Tutti provavamo quell'ansia sincera e vera prima di compiere grandi imprese, prima di fare qualcosa di veramente bello. Ciascuno di noi era lì per mettersi a servizio di ragazzi e ragazze mai visti, per portarli in Polonia: all'European Jamboree 2020. Il tema centrale di questo EuroJam è il cambiamento climatico, una*

*sfida da affrontare attraverso incentivi all'utilizzo delle energie rinnovabili e la progettazione di azioni concrete per migliorare il pianeta. In preparazione all'evento saranno proposte ai ragazzi azioni concrete chiamate "svegliè" che continueranno anche dopo aver vissuto l'EuroJam. L'obiettivo principale di questa grande avventura è che gli Esploratori e le Guide diventino agenti di un cambiamento reale e vero nel territorio italiano. Un percorso che, se accolto nei rispettivi reparti e squadriglie di provenienza, potrebbe portare ad azioni significative e durature nei territori che li circondano. Una delle cose più importanti di questo percorso che adesso si sta delineando, è la collaborazione con il Cngei. Il percorso educativo proposto ai ragazzi è federale, riguarda entrambe le associazioni, quindi Agesci e Cngei seguiranno gli stessi principi educativi e useranno gli stessi strumenti, con l'unica differenza del percorso di catechesi, facoltativo per i ragazzi del Cngei. Catechesi che sarà incentrata sulla figura complessa e molto umana di Pietro.*

*Gli staff sono misti e mischiati, noi toscani siamo stati sparpagliati: chi nel Reparto a maggioranza emiliana, chi in uno staff toscano e poi io, che sono in staff con un Capo Reparto campano, un ragazzo che viene dalla Sardegna e un A.E. di origine polacca diventato da circa un anno parroco a Roma. Una bella marmellata di Capi e dico la verità, non poteva andarmi meglio! Siamo tutti entusiasti e pronti per vivere al meglio questa avventura!*





# Dai Settori

## Pagaiata dopo pagaiata alla scoperta di nuovi orizzonti

Eugenia Serafini

Se pensate che la strada scout sia fatta solo di passi e cime da raggiungere, allora dovete assolutamente conoscere l'ultima avventura in cui si è cimentata la nostra pattuglia nautica. In un intenso fine settimana di giugno 9 ragazzi provenienti dai clan di tutta Italia hanno potuto sperimentare una vera e propria Route nautica in canoa. Questa volta, grazie all'aiuto del gruppo di Castiglione del Lago, la pattuglia è riuscita a proporre una Route in movimento seguendo la strada dell'acqua e non della terra. L'obiettivo della proposta era quello di far amare l'ambiente acqua, troppo spesso tralasciato nelle nostre attività annuali, e di far apprendere ai giovani Rover e scolte tutte le competenze e le tecniche di sicurezza indispensabili per organizzare una Route in canoa insieme ai clan. I ragazzi hanno appreso un modo nuovo e diverso di fare strada, con due sacche stagne che fungevano da zaino, una canoa e una pagaia. Anche se privi di scarponi e zaino, pagaiata dopo pagaiata hanno percorso un sentiero lungo e faticoso che li ha portati da Castiglione del Lago a Passignano sul Trasimeno. L'acqua ha fatto da collante in una Route in cui non sono certo mancati il fuoco, le tende, i fornellini a gas e i momenti di comunità. Grazie a questa esperienza ognuno di loro potrà tornare ai propri clan con una bisaccia carica di competenze nuove da poter spendere negli anni a venire.





L'INTERVISTA

## TERZO SETTORE

Che cos'è il Terzo Settore?

Pietro Zucca

**Ne parliamo con Emanuele Rossi.**

Ecco la chiacchierata tra Andrea de Conno, Incaricato Terzo Settore AGESCI Toscana, e Emanuele Rossi, (Professore ordinario di Diritto Costituzionale nella Scuola Superiore "Sant'Anna" e nominato Consigliere Generale per aiutare a riflettere l'AGESCI su questo argomento e sui modi in cui ci potrebbe coinvolgere.

**Ciao Lele, voglio iniziare questa chiacchierata con una domanda simpatica. Gli amanti della settimana enigmistica solitamente dopo un cruciverba si divertono ad unire uno schema di puntini e nella maggior parte delle volte viene fuori una figura. Ma se noi dovessimo unire tre puntini con il nome di Costituzione, Terzo Settore e AGESCI che immagine verrebbe fuori?**

*Se iniziamo ad unire i puntini il primo punto da prendere in considerazione è la Costituzione, che nel suo testo pone il principio di sussidiarietà in cui si spiega che tutte le cooperative ed associazioni che collaborano con gli enti pubblici per favorire, tramite le loro attività, il raggiungimento dell'interesse generale o dell'interesse per la collettività li possiamo*

*riconduurre al mondo del Terzo Settore. Quindi, se uniamo i tre puntini, AGESCI sta nel mondo del Terzo Settore.*

**Arrivati a questo punto mi viene spontaneo domandarti, ma AGESCI cos'è e in che modo si colloca all'interno del Terzo Settore?**

*Per capire come si colloca AGESCI nel Terzo Settore dobbiamo assolutamente parlare del Codice del Terzo Settore che lo definisce e lo struttura. Il codice individua delle famiglie tra cui le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale che sono molto simili tra loro, ma differiscono per un aspetto: Le ODV svolgono attività di volontariato quasi esclusivamente verso soggetti terzi, mentre le APS svolgono attività a vantaggio dei propri soci, ma anche per soggetti terzi. La nostra Associazione aveva già deciso di inquadrarsi ed iscriversi all'interno del registro delle APS a livello nazionale, regionale, zonale e anche alcuni singoli gruppi. Questa dovrebbe essere la via da perseguire ed al prossimo Consiglio Generale di Bracciano AGESCI si interrogherà se iscriversi al registro del Terzo Settore dando vita ad una rete associativa in cui tutti i livelli (nazionale, regionale, zonale e di gruppo) saranno iscritti come enti autonomi regolati da un singolo Statuto.*

**E fino ad oggi AGESCI come si sta muovendo o come si è mossa in merito a questa riforma?**

*Durante l'ultimo Consiglio Generale si è*

*preso in mano il Codice del Terzo Settore e si è riflettuto se AGESCI dovesse entrare nel Registro oppure no. Se l'Associazione vuole essere riconosciuta all'interno del Terzo Settore deve essere obbligatoriamente iscritta al Registro, perché altrimenti non verrebbe riconosciuta al suo interno, pur avendo caratteristiche analoghe ad enti o membri iscritti. Il Codice indica l'Educazione come attività di interesse generale, inoltre prevede anche altre attività, che sono nostre da sempre, come la protezione civile, l'educazione alla non violenza, l'educazione all'ambientalismo, l'educazione al volontariato.*

**E rispetto all'aspetto della democrazia associativa e della rappresentatività per quanto riguarda i soci minorenni e maggiorenni cosa cambia?**

*Tutti noi sappiamo che ai nostri momenti di democrazia associativa partecipano solo i Capi. C'è da sapere che il Codice del Terzo Settore dichiara esplicitamente che tutti i soci maggiorenni hanno il diritto di voto e quindi i Rover e le Scolte potrebbero essere coinvolti durante i nostri momenti di democrazia associativa. Inoltre c'è da aggiungere anche un'altra questione che anche i soci minorenni hanno diritto di essere rappresentati per partecipare. Questi temi verranno discussi nel prossimo Consiglio Generale, per capire come poter affrontare modifiche così significative per la nostra Associazione. Come in tutti i cambiamenti ci saranno cose nuove da conoscere e da fare.*

*Sicuramente servirà un supporto molto forte da parte della sede centrale e poi a cascata sulle regioni fino ad arrivare al singolo gruppo, in modo tale da evitare ai Capi la parte di gestione della burocrazia. Da ex Capo capisco benissimo che, dato il poco tempo che si ha a disposizione per fare i Capi, è giusto che quello sia completamente utilizzato per l'Educazione dei nostri ragazzi.*

**In conclusione non mi resta che chiedere: perché facciamo tutto questo? Ne vale davvero la pena?**

*Partiamo da un ragionamento "terra terra". Se noi siamo un Ente del Terzo Settore e dobbiamo raccogliere le quote per il campo estivo, le quote non sono tassate, oppure se dobbiamo acquistare un furgone di gruppo o gestire delle spese di una base scout sono considerate attività di interesse generale e possono beneficiare di trattamenti particolari. In alternativa vengono considerate attività commerciali. Sul piano ideale appartenendo al Terzo Settore entreremmo a far parte di un mondo già riconosciuto come privato sociale, come intermedio tra cittadino e Stato, come svolgente un'attività di interesse generale, utile al prossimo, che persegue e promuove l'interesse comune. Questa è una sfida che AGESCI deve saper cogliere e deve perseguire perché questa è la nostra vocazione, una cosa che facciamo da sempre. Quindi, entrando nel registro, verrebbe sancito con un atto giuridico che questo avviene e sarebbe in piena coerenza con la scelta politica del nostro Patto Associativo.*

**Come saranno aiutati i Capi?**



# Dai Settori

## Aprirsi alle Diversità: Consigli Utili per un Servizio più Consapevole

Elena Pagliaia



**E**stratto della relazione: "Uno scoutismo normale per ragazzi speciali", di Anna Contardi, Coordinatrice Nazionale Associazione Italiana Persone Down "Inserire un bambino con disabilità nello scoutismo, avendo voglia che lui ci stia, riconoscendo la sua identità, stimola e provoca maggiori opportunità educative e, quindi, fa salire di qualità la proposta educativa per tutti, perché suscita un'attenzione alla diversità di tutti."

Così Anna Contardi, Coordinatrice Nazionale Associazione Italiana Persone Down, delinea in modo semplice l'importanza di aprirsi alle diversità nel nostro servizio.

Assistente sociale ed educatore degli adulti e con una lunga esperienza in Associazione, che ha lasciato alcuni anni fa, la Contardi ci è venuta a trovare in un incontro regionale per parlare di disabilità e scoutismo. Con l'inizio dell'anno scout, tanti progetti in cantiere e tanti nuovi ingressi, ci sembra utile rispolverare la tematica della diversità, ed ecco, in breve, quello su cui ci ha fatto riflettere. "A seconda delle statistiche, la percentuale di bambini con disabilità in età

scolastica è tra l'1 e il 2%. Significa che nei nostri quartieri ci sono necessariamente bambini o ragazzi con handicap... Che cosa vuol dire prepararsi all'accoglienza della diversità? Se ancora non avete un bambino con handicap e vi volete domandare se il vostro gruppo è pronto, provate a pensare se l'unità considera la diversità delle persone che ci sono dentro capace di cambiare il suo modo di fare attività e così via. A volte ci poniamo la domanda: ma condiziona le attività... È chiaro che il metodo scout ha una grandissima ricchezza. Se lo usiamo tutto, troviamo molte soluzioni."

Secondo la Contardi si può pensare alla presenza di una persona con disabilità nelle attività organizzata in tre tempi: quello del protagonismo, quello della partecipazione e quello in cui sarà semplicemente spettatore. "Non è pensabile che un ragazzino con disabilità sia sempre protagonista, perché il suo essere protagonista necessita delle attenzioni speciali. Vuol dire che nella programmazione di una riunione, ci saranno alcuni momenti che lo vedono al centro dell'attenzione con un ruolo che è suo, che io ho pensato e costruito su chi è lui, ci saranno degli altri momenti in cui parteciperà e sarà inserito nel contesto e ci saranno degli altri momenti in cui potrà



anche essere spettatore.”

Autonomia, vita comunitaria, progressione personale e utilizzo di linguaggi molteplici sono strumenti dell'educazione scout che sono importanti per tutti, ma molto significativi per persone con disabilità.

“Uno dei cardini della proposta scout è l'educazione all'autonomia ed alla responsabilità. È importante per tutti, ma pensate quanto questa cosa diventi importante per persone con disabilità, in modo particolare quelle con disabilità intellettiva che sono circa il 67% dei disabili. La conquista dell'autonomia per una persona con disabilità è importantissima, perché è un requisito per la sua vita adulta. In tutte le branche esiste un cammino personale ed uno comunitario; c'è una progressione, un'attenzione alla crescita dell'individuo fusa ed integrata in una crescita della comunità; contemporaneamente sempre, un'attenzione al gruppo e una al singolo.

Pensate quanto ciò sia importante per un ragazzo che ha un passo diverso dagli altri. Molto spesso una persona con disabilità ha uno dei suoi linguaggi deficitario. Nello scoutismo il fatto di non

usare solo il linguaggio verbale, fa parte del metodo. Usiamo il linguaggio verbale, il gioco, l'espressione, la manualità: usiamo veramente tanti linguaggi. Una persona che ha un linguaggio deficitario, sicuramente può trovare un modo di esprimersi.”

Infine è importante sottolineare che non è richiesto ai capi scout di lavorare sulla malattia o la disabilità, compito di professionisti del settore, ma di stimolare la partecipazione e limitare il rischio di emarginazione. Nell'incontro con una persona con disabilità, bisogna che impariamo a vedere chi è e quello che sa fare questa persona, invece di chi non è o che cosa non sa fare. Per aiutare le persone a crescere, ci interessa sapere dove possiamo poggiare i piedi per guardare in alto. Focalizzare l'attenzione su quello che non c'è, rischia di forzare anche una nostra visione negativa di quella persona; invece, portare la nostra attenzione su quello che c'è implica guardare le potenzialità di una persona e poterle utilizzare per farle entrare meglio nella comunità, nella realtà degli altri e nella sua crescita.



# Dai Settori

## La Stella Alpina Diventa Scout.Coop!

Laura Psquini

Ci sono importanti novità per quanto riguarda il nostro punto di rivendita ufficiale scout che, ovviamente, non cambia solo il nome. Ne parliamo con Filippo Vannoni, Presidente della cooperativa. La Stella Alpina è uno scout shop che opera in Toscana dal dopo guerra, per fornire attrezzatura Scout. La sede storica della coop è stata per moltissimi anni in Firenze, Via dei Pucci n° 2, poi trasferita del 2000 nella attuale sede di proprietà in Viale Redi. Una struttura specializzata, operante nel mondo commerciale, che si impegna a fornire agli scout di tutte le età i libri, le riviste, le uniformi, i distintivi e i materiali per la vita all'aria aperta, con un'attenzione mirata all'etica, al prezzo e alla qualità. Come tutte le altre coop in Italia fa riferimento alla coop nazionale Fiordaliso. Ma i tempi cambiano, e così si è concretizzata un'idea che nasce da lontano. C'era da tempo nell'aria la voglia di offrire agli associati un supporto maggiore, per accettare ancora una volta la sfida che l'economia può essere al servizio dell'educazione. Scout.coop nasce dalla fusione di due cooperative: la Stella Alpina Toscana ed il Gallo dell'Emilia Romagna. Durante gli incontri preparatori, c'è stata subito un'intesa profonda fra le due cooperative sia nelle politiche interne che nelle linee strategiche da perseguire, dimostrando quanto sia possibile superare i particolarismi territoriali quando si hanno degli obiettivi in comune. La comune esperienza Scout, i valori condivisi hanno sicuramente facilitato l'intesa.



La vicinanza territoriale è stato un elemento determinante. Questa fusione è la prima in Italia, quindi siamo pionieri, ma sappiamo che anche altre regioni stanno lavorando in questa direzione. L'idea di base è molto semplice, dare ai soci maggiori servizi senza snaturare il sistema, perché il modello cooperativo è ancora oggi un modello valido. Se questo è vero, in un panorama commerciale fatto di grosse realtà concorrenti, una cooperativa più strutturata funziona meglio e può rispondere con maggiore efficienza agli stimoli esterni. La Stella alpina e la cooperativa Il Gallo, cambieranno nome. "La nuova cooperativa poteva diventare un 'Gallo Alpino', una 'Stella Gallata'.. invece un nome completamente diverso, ma semplice e immediato. "Scout.coop"! Lo sappiamo... direte che abbiamo mancato di fantasia, che si potevano scegliere 1000 altri nomi, più vicini ai nostri valori e personaggi di riferimento, ma sappiamo che il nuovo nome è facile da ricordare, e nelle ricerche on line è immediato! La vera sfida dell'unificazione sarà quella di riuscire a creare un valore aggiunto e vantaggi per i soci, attraverso economie di scala, un unico sistema di contabilità e approvvigionamento. Questo si tradurrà in vantaggi economici per i soci ed una offerta di prodotti maggiore. Anche il sistema di vendita on line sarà unificato e più efficiente.

La nuova cooperativa Scout.Coop sarà operativa da gennaio 2020. Il ricordo ed un ringraziamento sincero va tutti i fratelli scout che dal lontano dopo guerra si sono occupati della cooperativa ed hanno permesso di arrivare fin qui. Molti di loro ci hanno lasciato, ma il loro "servizio" è stata la base su cui costruire il futuro che ci aspetta.



# Informa(TI) per Formare: le Proposte dell'Anno

Eugenia Serafini

**A**nche questa volta, come ogni anno che si rispetti, il calendario degli impegni scout è fitto e interminabile. Che siate tirocinanti, capi unità, capi gruppo, responsabili di zona o IABZ, non dimenticate di aggiungere nelle vostre agende le opportunità di formazione che la pattuglia FoCa ha pensato per voi.

Se dovete iniziare o proseguire l'iter formativo di base sappiate che sono previsti 8 CFT in tutta la regione distribuiti sulle varie zone, 2 CFM LC che si terranno nel 2020 e 2 CFM EG previsti in primavera. Si sono invece già conclusi i 2 CFM EG autunnali e il CFM RS organizzato a cavallo tra ottobre e novembre.

Se invece siete impegnati in un incarico di zona, come responsabili o come incaricati alla branca, può essere utile partecipare al momento formativo per quadri, per conoscere a fondo il vostro ruolo all'interno dell'associazione, soprattutto alla luce della riforma Leonardo.

Diversi eventi formativi sono inoltre pensati per tutti coloro che gestiscono campi di formazione o fanno parte degli staff formativi come aiuti. In particolare saranno organizzati un evento regionale "In forma per formare" nella seconda metà dell'anno e un evento Start per chi è appena entrato in uno staff formativo verso la fine dell'anno scout 2019-2020, per conoscere a fondo le dinamiche interne e il ruolo a cui sono chiamati.

Se siete formatori esperti quest'anno avete anche la possibilità di partecipare a un evento davvero privilegiato dedicato alla figura del formatore: il National Training Team di marzo organizzato dalla Formazione Capi nazionale e aperto a tutti i formatori italiani. La Formazione Capi rimane sempre a totale disponibilità di ogni capo e ogni gruppo della regione, anche per la "FoCa a domicilio", non esitate a contattarli!

Nel weekend del 16 e 17 novembre si è tenuto a Le Valli un fine settimana formativo per i Maestri dei novizi. Il format breve è stato sperimentato in questa occasione per capire come poter venire incontro alle esigenze di tutti i capi mantenendo validità educativa. Senza dubbio è stato un evento intenso, utilissimo e indispensabile per chi si avvicina per la prima volta a questo ruolo.



# Dai Gruppi



## Dai Diamanti non Nasce Niente, dagli Slum in Kenya Nascono Sogni che a Volte si Realizzano

Elena Pagliai

Antonella Pignataro, Anto Nafula come è stata ribattezzata, o semplicemente mamma per i ragazzi della baraccopoli di Korogocho, è la referente Paese del Progetto Kenya Agesci. Capo Scout di origine pugliese, ha ricoperto diversi incarichi regionali in Associazione, ma dopo aver incontrato Padre Alex Zanotelli e aver conosciuto i "veri" poveri in Africa, ha scelto di donare la sua vita a loro. All'interno del settore internazionale Agesci, il campo in Kenya si è trasformato negli anni, vedendo nel 2005 la nascita dell'Associazione HUIPALAS e nel 2010 quella del primo Gruppo Scout di Korogocho. A soli 10 km dal centro della città, è la terza baraccopoli di Nairobi per numero di abitanti: 150.000 persone stipate in appena 1,5 km di terra, nata sopra una discarica a cielo aperto in cui ogni giorno vengono riversate migliaia di tonnellate di rifiuti. Questa è Korogocho. E in questa realtà dove la vita è dura perché si vive l'emarginazione sociale, se non ci sono soldi non si può studiare, essere curati, avere una casa, dove intere famiglie sono ammassate in baracche di 2m per 3m, con tetti di lamiera, senza luce e corrente

elettrica, è nato e cresciuto lo scoutismo, grazie alla tenacia di Antonella e altri volontari. Sono nati un Branco, un Reparto e un Clan che, attraverso il cantiere UBUNTU, accolgono i clan provenienti da tutta Italia perché conoscano questa realtà di dolore, ma anche di speranza e forza, perché vivano insieme un'esperienza di fratellanza internazionale e possano condividere un pezzo di strada con i fratelli scout che ogni giorno combattono per avere una vita più dignitosa. Così hanno fatto, ad agosto, le ragazze del Clan del Casentino 1. Dopo un capitolo sull'emarginazione e uno sulle multinazionali, hanno deciso di partire per il Kenya, per vedere con i propri occhi i territori più poveri del mondo e confrontarsi con i ragazzi della loro età che in questi luoghi sono riusciti a realizzare dei sogni.





*“Quando siamo scese all’Aeroporto di Nairobi, - racconta Eleonora - Antonietta ci è venuta a prendere con il pulmino. Ci avevano detto che sarebbe stato strano essere gli unici “bianchi”, ma non era vero, noi ci siamo sentite subito accolte. Il primo impatto è stato forte, c’erano baracche, persone che accendevano fuochi per strada, un po’ quello che ci aspettiamo se pensiamo ai villaggi africani. I primi giorni siamo state a Kijiji, una fattoria poco lontana dagli slum dove c’è una casa in costruzione, una sala con una cucina e tutto intorno uno spazio enorme dove abbiamo piantato degli alberi da frutto. I ragazzi dell’Associazione Huipala, sono scout leader.*

*Sono loro che ci hanno accolto e ci hanno raccontato le loro vite. Noi siamo rimasti stupiti dalla forza che hanno, ognuno di loro ha una storia diversa, c’è chi ha perso i genitori da piccolo, chi non ha nulla, chi è riuscito ad arrivare a studiare all’Università grazie all’Associazione e chi già lavora. Nonostante vivano in baraccopoli, il loro è stato un messaggio di speranza, l’esempio che se davvero vuoi realizzare qualcosa puoi farcela. Ci ha aperto gli occhi perché ci siamo resi conto che noi abbiamo tanto e spesso sottovalutiamo ciò che abbiamo. Anche solo il fatto di avere una casa, con l’elettricità e il riscaldamento, dove non piove, loro non ce l’hanno! Però tutto quello che hanno lo condividono, l’hanno condiviso con noi e lo condividono tra loro.”*

Il cantiere Ubuntu nasce per costruire un

ponete tra mondi diversi, distanti per i km che li separano, per la cultura e per le difficoltà che si possono incontrare, ma non per i sogni che si possono realizzare.

Gli scout leader del Gruppo di Korogochi, presi dalla strada e accompagnati in un percorso educativo che è riuscito a superare le aspettative, che li ha resi adulti consapevoli e vincenti in una realtà di povertà e disagio, hanno sempre vissuto l’esperienza dell’accoglienza, ma mai quella di essere accolti. Per questo, Antonietta, alcuni Clan tra cui quello del Casentino, di Pistoia, Vicenza e alcune scuole di Lecce, stanno lavorando per far vivere loro l’esperienza di essere aspettati e ospitati.

*“Sono sempre di più le persone che conoscono il nostro Progetto - dice Antonietta - e questo ci dà speranza. Grazie anche alla nostra sede diamo ai ragazzi un luogo e dei momenti in cui vivere la normalità, fuori dalle baracche. Alcuni di loro adesso sono capi educatori, studiano, lavorano. Siamo certi di dover continuare su questa strada!”*

Se volete capirne di più del progetto visitate la Pagina Facebook UBUNTU, Progetto Kenya Agesci e se non volete fermarvi alla conoscenza, ma fare qualcosa di concreto, potete sostenere la campagna di raccolta fondi “NASISI” (programma che accompagna i bambini soli o orfani che sono in difficoltà) comprando le matite Huipalas per disegnare un futuro ai giovani di Korogochi.

## gli appuntamenti

dicembre	ROSS Mugello - Formativa per IABZ 7/8 Cantiere <b>LC</b>	2019
gennaio	11 Consiglio Regionale	2020
febbraio	29/1mar Botteghe <b>RS</b> - Campo PC per Capi Squadriglia	
marzo	7/8 Officine Metodologiche <b>LC • EG • RS</b> Campo di Specialità Zona Medicea 14 Consiglio Regionale 21 Marcia di Libera 27/29 NTT - CFT recupero	
aprile	CFM <b>LC</b> - CFM <b>EG</b> - Incontro Partenti - 19 Assemblea regionale 30-3 Consiglio Generale	
maggio	9/10 Botteghe <b>RS</b> 16 Consiglio Regionale - Piccole Orme	
giugno	CFM <b>EG</b> - Piccole Orme - <b>EG</b> Campi di specialità - <b>EG</b> Campo di competenza	
luglio	<b>EG</b> Campi di specialità - <b>LC</b> Piccole Orme 18/25 Route a Lourdess	
agosto	<b>EG</b> Campi di specialità - CFM <b>LC</b>	
settembre	6 Giornata dei Guidoncini Verdi 21/22 Evento Nazionale	
ottobre	CFM <b>EG</b> - 10 Consiglio Regionale	

Calendario di massima non sottoposto ad approvazione  
e quindi suscettibile di variazione comunicate via mail ai gruppi



[toscana.agesci.it](http://toscana.agesci.it)

